Venerdì 15 Maggio - IX - 1931

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 115
Direzione ed Amministrazione
Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

L'ordine va ristabilendosi a Madrid
mentre alla frontiera francese affluiscono i profughi

MADRID, 15. - L'ordine è regnato oggi completamente nella capitale, ma le notizie da parecchi centri di provincia recano che i disordini continuano e la rivolta anticlericale non cessa, ed è da notare che gli attacchi contro le chiese ed i conventi non si limitano più alle grandi città ma si estendono anche alle cittadine ed ai villaggi. I governatori di Malaga e di Siviglia si sono dimessi.

Ricevendo i corrispondenti stranieri, il Capo del Governo ha dichiarato che nei recenti disordini è stata notata una coincidenza di intenti fra gli elementi monarchici e quelli dell'estrema sinistra per colpire l'opera del Regime repubblicano. Essendosi un corrispondente meravigliato dell'incendio dei conventi, il Presidente del Consiglio ha risposto che esso è stato causato dalla rapidità con la quale si sono manifestati i moti, nonchè del numero straordinario di istituti religiosi che si eleva ad un paio di centinaia da Madrid. Anche il numero dei monasteri della provincia è elevatissimo. Non vi erano forze disponibili per proteggerli tutti.

Il Capo del Governo ha poi fatto rilevare che gli incendiari hanno agito di sorpresa; essi appiccavano il fuoco ad un istituto religioso incustodito e poi fuggendo si dirigevano verso altri edifici religiosi che davano egualmente alle fiamme. I pompieri disponibili non sono stati sufficienti per domare tutti gli incendi. Il Presidente del Consiglio, congedando i giornalisti, ha tenuto a ripetere che il Governo ha preso disposizioni per evitare il ripetersi dei fatti verificatisi e tra l'altro ha deliberato di procedere all'espulsione di tutti gli stranieri che intendessero turbare la tranquillità pubblica.

Il comandante Franco capo supremo dell'aereonautica

«La Gaceta de Madrid» pubblica vari decreti. In virtù di uno di essi, i beni dell'ex Re Alfonso di Borbone sono posti sotto sequestro.

Un altro decreto nomina il signor Alfonso Danvila ambasciatore di Spagna presso il Presidente della Repubblica Francese. Un terzo decreto nomina il comandante Franco, attualmente capo della direzione aereonautica, capo supremo dell'Aereonautica. Un quarto decreto dispone nuove elezioni municipali in tutte le circoscrizioni dove sono state annullate quelle del 12 aprile. La proclamazione dei candidati avrà luogo domenica 24 corrente. Il periodo elettorale comincia il 21 maggio e le elezioni avranno luogo il 31 maggio.

Un gran numero di profughi continua a passare la frontiera francese. Oltre al cardinale Segura, primate di Spagna, fra gli ultimi arrivati vi sono l'ex ministro dell'Interno duca di Mauro e l'ex ministro del Commercio conte Bugallalla.

Il «Cristo di Medina Coeli» che il duca di Medina Coeli ha fatto trasportare nella sua cappella privata, è un'opera d'arte che la popolazione di Madrid ha sempre venerato con particolare devozione. Il duca lo ha portato nel suo palazzo per il timore che il convento ove era custodito venisse incendiato. Egli ha dichiarato categoricamente che non tollererà mai che l'immagine venga offesa e per impedirlo o per vendicare eventualmente qualunque insulto sarebbe disposto a spendere la sua enorme fortuna fino all'ultimo soldo.

CAPO DEI SALESIANI SALVO PER MIRACOLO

Otto monasteri e chiese sono stati incendiati e sei altri gravemente danneggiati ad Alicante, dove i capi repubblicani hanno dovuto proteggere i monaci del convento dei salesiani dalla furia della folla. Il superiore del convento è riuscito tuttavia per un vero miracolo a sfuggire alla folla inferocita che lo aveva condotto sulla banchina del porto con l'intenzione di gettarlo a mare con una pietra al collo. Per fortuna parecchi eminenti repubblicani sono arrivati in tempo a salvarlo. La calma è ora completamente ristabilita.

L'appoderamento collettivo della terra

MADRID, 15. — Il Consiglio dei Ministri si è occupato ampiamente dello studio del problema concernente l'appoderamento collettivo delle terra. Un comitato interministeriale sarà incaricato di formulare le basi di una riforma agraria.

Alla fine della riunione, il Ministro degli Interni ha dichiarato ai giornalisti che in tutta la Spagna regna la tranquillità più assoluta. Essendogli state richieste informazioni circa l'espulsione dei gesuiti dalla Spagna, il Ministro ha dichiarato che il Consiglio non si era occupato di tale argomento. Ha poi smentito la voce che il generale Berenguer sia stato rimesso in libertà.

Il fanatismo dei ribelli birmani e le ciurmerie dei santoni

RANGOON, 15. — Dove possa arrivare il fanatismo e la credulità di certa gente è dimostrato dalla testimonianza resa davanti ai tribunali speciali durante il processo contro i ribelli di Tharawaddy, duemila dei quali sono attualmente sotto giudizio. Si narra che i capi ribelli si recano nei più sperduti villaggi e fanno credere agli ignari abitanti che il tatuaggio di certi simboli rendono l'uomo invulnerabile in battaglia. Gli uomini di alcuni villaggi, sobillati, si recano addirittura in pellegrinaggio ad Elantarung per essere segnati dai «santoni» con una sbarra d'oro. Dopo tale fatto i ribelli si sentono invasi dal più acceso spirito di saccheggio. Il loro fanatismo li spinge nella mischia senza badare al numero degli avversari e li fa sfidare con effetto facile ad immaginare le pallottole delle mitragliatrici. Tutto ciò rende però assai difficile l'opera di pacificazione che il Governo si sforza di svolgere nel paese.

Dopo le elezioni presidenziali in Francia
Doumer visita Millerand

PARIGI, 15. — Il signor Doumer, accompagnato dal direttore del suo gabinetto, si è recato nel pomeriggio al domicilio del signor Alessandro Millerand per fare all'ex presidente della Repubblica la visita di protocollo.

Il signor Doumer ha inviato nel pomeriggio al signor Armando Fallieres, ex presidente della Repubblica, un telegramma esprimente i suoi sentimenti di deferenza e di rispettosa simpatia.

Oggi Poincarè è partito in automobile per la sua proprietà di Champigny, ove l'ex presidente si reca a passare la sua convalescenza.

Briand si dimette

PARIGI, 15. — Il *Matin*, nell'edizione di provincia, pubblica una intervista con il signor Briand. Questi ha detto al giornalista:

— Io sono dimissionario. Era mio dovere. Non vi sembra? Io tengo a precisare che tutto il Consiglio dei ministri ha vivamente insistito presso di me perchè io continui il mio compito. Va bene, io mi reco a Ginevra. Io mi propongo semplicemente di assistere alla riunione della Commissione di studio per l'Unione europea.

Siccome il giornalista gli ha dimandato: «Avete dunque ritirato le vostre dimissioni?», il signor Briand ha risposto: — Ritirate le mie dimissioni? No, non se ne è trattato. Io sono presidente del Comitato dell'Unione Europea.

Il signor Briand, che si reca a Ginevra, è partito ieri sera alle 21.50 accompagnato dal signor Francesco Poncet, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, secondo delegato ai negoziati di Ginevra, dal signor Leger direttore del suo Gabinetto e dal suo segretario particolare.

Il signor Briand è stato salutato alla stazione da numerosi amici personali tra cui si notavano il Ministro delle Pensioni ed il Sottosegretario di Stato alle Belle Arti.

Verso uno spiccato nazionalismo

Tutta la stampa europea ed americana sottolinea i risultati delle elezioni presidenziali in Francia. Generalmente si ammette che la Francia si è orientata verso un marcato nazionalismo.

*

Commentando l'elezione di Doumer alla Presidenza della Repubblica francese, il *Lavoro Fascista*, dopo aver affermato che essa per noi italiani non ha che un valore di curiosità cronistica, scrive: «Noi non sappiamo pensar ese la sconfitta di Briand equivalga ad una sconfessione che la Francia rinunci di punto in bianco all'ipocrisia di una volontà egemonica mascherata dal velo pacifista. La politica estera della Francia non sposterà di un'unghia. Infatti se Briand è il più abile interprete della politica estera francese, non è tuttavia l'innovatore. Dall'«affare Dreyfus» alla guerra, dalla guerra a Locarno, a Ginevra, a Londra, la mentalità francese si è sviluppata ed ha proceduto nelle strettoie di un egoismo miope e tirannico in nome di un europeismo che, avendo per centro Parigi, ha mostrato di ignorare le esigenze vitali di altre forze che frattanto erano note e si venivano affermando in Europa».

Gravissimi disordini al Cairo
Numerosi morti e feriti

CAIRO, 15. — *Le cifre ufficiali date questa sera per i disordini di oggi al Cairo sono di sette morti tra cui due donne egiziane e di una sessantina di feriti ricoverati all'ospedale. Numerosi altri feriti hanno ricevuto le prime cure ai posti di soccorso. Invece il bilancio della società di pronto soccorso dà diciotto morti e centosessantasette feriti che essa dichiara di aver curato. Sono queste le due versioni dei selvaggi disordini avvenuti ieri al Cairo, i più gravi che si siano mai avuto da anni, provocati dalle elezioni di primo grado e che sono finalmente cessati grazie alla pronta azione della fanteria egiziana. Stasera la situazione è assai migliorata benchè le truppe facciano tuttora la ronda per le strade. E' difficile avere notizie dalle provincie, ma dappertutto regnerebbe la calma ad eccezione di Tantals di Zifta — che è il collegio elettorale del Primo Ministro — e di Beni Suez nella provincia, ove vi sarebbero stati disordini con tre o quattro morti.*

Anche a Stoccolma si fanno le fucilate

STOCCOLMA, 15. — In seguito allo sciopero delle segherie presso Dollefeten, la truppa è stata chiamata per proteggere gli uomini che lavoravano e che erano stati malmenati dagli scioperanti. Quando i soldati sono arrivati presso le segherie, la folla li ha accolti con sassate. La cavalleria ha caricato gli operai. In segno di protesta gli operai hanno deciso di cessare il lavoro in tutte le officine di quel distretto. Sei o settemila manifestanti si sono recati nei quartieri ove gli uomini lavoravano, ma sono stati dispersi dalla truppa che ha sparato. Si segnalano tre morti e un ferito.

Il Principe di Galles si presenta in un film parlato

LONDRA, 15. — Il Principe di Galles ha dato ieri sera nel suo palazzo un pranzo alla fine del quale ha mostrato agli ospiti un filmparlato che illustra le avventure del suo recente viaggio nell'America del sud. Questa è la prima volta che il Principe si presenta in un film parlato, mentre più di una volta egli ha partecipato ad un film muto.

Un famoso cacciatore perito in un sinistro aviatorio

NAIROBBI, 15. — L'on. Benis Finch Hatton, famoso cacciatore di caccia grossa, che accompagnò il principe di Galles nelle sue caccie nell'Africa orientale, è perito ieri in un disastro aviatorio. Egli volava con il suo apparecchio «Tignola» da Mombasa a Nairobbi, quando presso Voi nel Kenia, l'apparecchio è precipitato al suolo incendiandosi e Finch Hatton è rimasto orribilmente carbonizzato. Si crede che anche il suo servo indigeno sia perito nel disastro.

La morte di un grande drammaturgo americano

NUOVA YORK, 15. — Si annuncia la morte del drammaturgo David Belasco, assai noto nei circoli letterari americani perchè non era mai mancato a nessuna prima rappresentazione dei suoi innumerevoli drammi, fino a quando sei mesi fa fu colpito da polmonite. Egli allora domandò di essere portato a teatro avvolto di coperte, ma il dottore vi si oppose. Come è noto è stato da un lavoro di David Belasco che venne tratto il libretto della «Fanciulla del West», musicata da Giacomo Puccini, il quale si era innamorato dell'intreccio vedendo rappresentare il dramma in America.

Lo spirito sociale e il cristianesimo
Nel Quarantenario dell'enciclica: "Rerum novarum„ (15 maggio 1891)

L'operaio, quale oggi noi lo conosciamo, nella piena consapevolezza della sua personalità morale e nel sicuro possesso della sua libertà civile, è creazione del Cristianesimo: l'antichità non conobbe che gli schiavi: il caso di Cincinnato che pagava dall'aratro al seggio di Console e di Dittatore rimase solitario nella storia e destò la più grande meraviglia. Egli è che il lavoro che il Cristianesimo nobilitò e santificò, intimando all'uomo di trarre, giusta il Divino precetto, col suo sudore dalla terra il pane, i popoli più colti della gentilità, il greco ed il romano stesso, ebbero in disprezzo. Platone ed Aristotile lo chiamarono illiberale; difatti, quelli che lo esercitavano erano da' Greci considerati indegni del nome di cittadino ed erano relegati pressochè al rango degli schiavi. In Roma Cicerone trattava i lavoratori da barbari e come gente da niente; Terenzio faceva comprendere che per essere onorato e rispettato bisognava menare vita oziosa e non essere obbligato a lavorare per vivere. In India un bramino si crederebbe macchiato se solamente toccasse un paria: i Germani di Tacito avevano in orrore il lavoro. In quell'universale pervertimento una sola eccezione bisogna fare: e questa spetta al popolo Ebreo; nella parabola de' lavoratori, mandati dal padrone alla sua vigna, vi si pattuisce liberamente il tempo ed il salario, proprio come si farebbe a' dì nostri. Ma quanta e quale differenza su la terra si fè sentire al soffio dell'Evangelo!

Di Maria, stirpe regia, unita di nozze verginali a un semplice legnaiuolo, nacque in una stalla Gesù, catena indissolubile fra le opposte condizioni umane. Sottomesso a un povero artigiano della Galilea, vivendo la vita dell'uomo del popolo, per guadagnarsi il necessario, non arrossì di far agire, nella bottega di Nazareth, la sua mano benedetta. L'esistenza sua passa fra' diseredati di questo mondo, tenendosi sempre lontano da' grandi e da' potenti; non apparve alla corte di un re che per ricevervi insulti; al tribunale di un governatore di Roma che per esservi condannato. E' al lavoro che i suoi apostoli domandarono il sostentamento della vita, perchè non vollero mangiare a ufo il pane di veruno, ma di e notte con fatica e stento lavorarono, onde non fossero di aggravio a' loro fratelli e potessero soccorrere gl'indigenti. Paolo esplicitamente intimò: «Chi non vuol lavorare non mangi». E' il lavoro che i Santi Padri Ambrogio ed Agostino specialmente, esaltarono, raccomandarono, glorificarono. Sì, appartiene dunque al Cristianesimo difendere il lavoro, facendo regnare l'equità nel campo economico, cooperare al trionfo de' principi di giustizia e di eguaglianza, togliendogli dalle mani delle sette sovversive ed allearsi con gli uomini di ordine per disarmare i fautori delle rivoluzioni violente. E tale appunto fu la sua missione nella storia.

Fuvvi un'epoca di triste ricordanza, nella quale i latifondi e l'immensa turba de' servi della gleba avevano cagionato l'impaludarsi e insilvirsi delle più fertili contrade. Allora chi aveva un braccio poderoso pensava non poterlo meglio impiegare che mettendolo al servizio di qualche avventuriero rapace per seminare la strage e la rovina. Ora, appunto quando la popolazione era decimata da pestilenze e da fame, da guerre e da saccheggi, furono i frati che dissodando le terre, prosciugandole ed irrigandole, trasformarono l'Europa, ch'era diventata un'altra Africa deserta, in un giardino, coprendola di ricche e floride culture. L'industria ed il commercio, le arti meccaniche e le arti belle non ebbero una minore spinta per il loro accrescimento e la loro espansione, per la loro magnificenza e il loro splendore. Dovunque si edificasse un chiostro, famiglie di contadini si davano a coltivare tutt'intorno il terreno, e artigiani vi mettevano dimora e aprivano officine, e crescendo le case, nuove città si erigevano, e restauravansi le antiche. I pochi manoscritti scampati dall'immane distruzione, venivano dagli stessi possessori consegnati a' monaci che come tesori dell'antica sapienza li copiavano e custodivano nelle biblioteche, ove di lì a molti secoli andarono a cercarli il Petrarca e gli uomini nuovi del Rinascimento. E' giustizia riconoscere che quando la procella delle orde barbariche imperversava su le rovine dell'impero di Occidente e l'infelice Italia per odio alla stirpe latina, era più straziata ed angariata da ferocia e da orgoglio brutale, i Conventi furono i soli luoghi di rifugio ne' quali i deboli fecero riparo e gli uomini d'ingegno trovarono aiuti per salire alle più alte dignità ecclesiastiche e divenire potenti. Così i Monasteri, nell'orrido devastamento del Medio Evo, furono non pure focolai di studi e case di civiltà e di lavoro; ma, proteggendo gli oppressi contro le prepotenze feudali, e ricoverando uomini di qualunque condizione senza differenza tra il nato di servo e il nato di libero, furono soli a rispettare e vivificare l'elemento democratico.

Ma queste conquiste non sono il vanto più puro del Cristianesimo; esso ha ancora un merito più grande: è di aver contenuto il lavoro in una ragionevole misura per impedire che l'egoismo umano, che non ha limiti, non ischiacciasse del suo enorme peso quelli che devono guadagnarsi il pane col sudore della loro fronte. Chi è, difatti, se non la carità cristiana che co' suoi presepi e con gli asili d'infanzia viene in aiuto di quei fanciulli, sui quali il grido d'indignazione dei filantropi e le recenti leggi degli Stati civili impedirono al faccia traffico inumano, torturando le tenere membra e adugiando lo spirito in fatiche precoci, mentre che il furore delle industrie non pure fa degli uomini delle bestie da soma e delle macchine viventi, ma strappa dal focolare domestico fin le spose e le madri stesse? E chi è se non la voce della religione che rompe la dolorosa continuità del lavoro, e, col riposo de' giorni benedetti, ristora le stremate forze del corpo, e riempie l'anima d'ineffabili conforti? Nulla ha la civiltà a temere della fede, tutti ha a sperare dal suo concorso.

Se la Chiesa, obbedendo alle massime del suo fondatore, inculca il sentimento che a nulla gioverebbe l'acquisto di tutto il mondo, quando noi avessimo a perdere la nostra anima, bisognerebbe ch'essa avesse dimenticato le fiamme di zelo che per la gloria di Dio e per il bene dell'umanità bruciavano nel seno del suo sposo, perchè fosse gelosa de' progressi che l'età nostra ha raggiunto co' suoi studi e con le meravigliose scoperte. E' ben vero che Gesù preferisce una coscienza pura a qualunque sapere, e che quella cura che gli uomini si dànno ad agitare delle questioni, egli amava si prendessero a sradicare i vizi dal cuore e a seminarvi la virtù: all'uomo non è chiesto ciò che ha letto, ma ciò che ha fatto, nè con quale eloquenza ha parlato, ma con quale santità a vissuto. Pur tuttavia sarebbe disconoscere il vero fine del Cristianesimo, se si volessero biasimare la scienza e il progresso. La parola che ci fè sentire al mattino della creazione: «Sottomettetevi la terra e dominatela», non è stata mai revocata. Pertanto l'uomo che strappa le forze dal seno fecondo della natura e le fa servire a vantaggio del suo prossimo; che rapisce la folgore dal cielo e la fa cadere imprigionata a' suoi piedi, per inviarla messaggera dei suoi pensieri attraverso gli abissi dell'oceano e farle rischiarare quasi di luce solare, le tenebre della notte; l'uomo che comanda al vapore di condurlo con la rapidità del baleno oltre i mari e per entro le viscere de' monti traforati; che comunica la sua intelligenza e volontà alla materia bruta per sostituirla al suo simile e risparmiargli le più dure fatiche; non obbedisce egli al Divino comandamento, e non ha in sè la scintilla del Creatore? e quali meraviglie nelle ultime conquiste della telegrafia senza fili?

Ma che il lavoro sia riabilitato, che lo studio della sua natura sia promosso, non basta: vi è un compito più alto da risolvere, ed è di ricondurre nel seno della civiltà quegli sventurati che le imperfezioni fisiche e le incapacità di apprendere, le crisi economiche e le guerre civili, le epidemie e le infermità ordinarie, le sorgenti varie e numerose dell'infortunio tenderebbero a condannare all'abbrutimento, alla maledizione, alla morte. Ora chi è che organizza gli asili, gli ospedali, i ricoveri, chi è che ispira il sacrificio di sè stesso, della libertà, dei piaceri, delle agiatezze, della salute, spesso della vita, per venire in soccorso del prossimo, se non sono coloro nel cui spirito favella ancora l'esempio del Redentore? Consacrarsi al ministero di vegliare al capezzale degli ammalati, di raccogliere gli orfani, i derelitti, di aiutare gli indigenti, di consolare gli scellerati, che la società è costretta a cacciare dal suo seno, è per un cristiano una gioia più cara che di gustare le delizie sibaritiche di una ricchezza ammassata non importa in qual modo.

Per converso, che avviene là ove non spira il soffio dell'Evangelo? Noi lo vediamo purtroppo. Da una banda moltitudini senza speranza nell'avvenire e senza fede che non possono accogliere alcuna parte dei godimenti della terra, troppo povera per le loro cupidigie, troppo prodiga di miserie e di contrasti, dall'altra un numero ristretto di privilegiati ed opulenti, il cui pensiero è di far danaro e nient'altro che danaro. Da un lato un astio, un livore, un soffio di ribellione, un furore di piaceri, di negazioni, di annientamenti; dall'altro uno sprezzo orgoglioso, un egoismo senza nome, un'ambizione, una febbre di possessi e di dominio. Di là tigri in furore amano, frementi odio implacabile e feroce, di qua lusso sfacciato e gioie oscene, sentimenti cinici ed abitudini pagane, che sono un insulto alla civiltà ed un guanto di sfida alla collera e all'indignazione.

A queste lotte che tormentano la nostra epoca, a questo turbine di desideri, che non guariscono la convivenza umana dalla crisi che la travaglia, ma la trascinano a disperare delle proprie sorti, chi mai ripara se non l'amore? Non vi ha nel cielo nè nella terra, dice il mistico autore della *Imitazione*, niente che sia più dolce che l'amore, niente di più forte, di più elevato, di più completo e di migliore. L'amore rende lieve ciò che è pesante, piacevole quel ch'è amaro, e sopporta con eguaglianza le iniquità della vita. Chi ama è libero e niente lo trattiene: dà tutto per il tutto, possiede tutto nel tutto, poichè si riposa al di sopra di ogni cosa nel solo e sovrano bene, d'onde procedono gli altri beni. Mentre chi non ama si abbatte e si scoraggia, chi ama non sente nè peso nè stanchezza, non conta fatiche, vuol fare ciò che non può stimando che tutto gli è possibile. Turbato, non si smarrisce; incatenato, non si arrende; vinto, non si fa domo, ma come fiamma viva si apre un passaggio in alto e sale senz'ostacolo. L'amore non è invidioso, nè presuntuoso; non ha cupidigie nè insuperbisce; non conosce ira, nè pensa il male; placa gli animi contenziosi e li affratella nell'utile, non gioisce per le miserie altrui, ma gode dell'altrui prosperità; feconda le famiglie e pacifica le nazioni; è disinteressato, liberale, entusiasta, eroico; sopporta tutto, crede tutto, opera tutto. Esso stringe nel suo vincolo le creature, e dal nodo indissolubile onde le unisce prende nome di santo; esso è l'anima della civiltà, che si sostanzia nel principio: «Amatevi come fratelli, perchè figliuoli del medesimo padre».

G. M. Ferrari
della R. Università di Bologna

La celebrazione dell'anniversario dell'enciclica «Rerum Novarum»

ROMA, 15. — Ieri mattina, con una funzione religiosa nella basilica di San Giovanni in Laterano, ove riposano i resti di Leone 13.o, si è iniziata la celebrazione del 40.o anniversario della enciclica «Rerum Novarum».

La Conferenza a Ginevra
La preminente posizione dell'Italia

GINEVRA, 15. — Come era stato annunciato, ha avuto luogo l'incontro tra i Ministri degli Esteri d'Italia e di Gran Brettagna. Dopo il lungo colloquio, S. E. Grandi ha trattenuto ad una colazione intima l'on. Henderson all'Hotel de la Paix. Sulle conversazioni svoltesi le due delegazioni mantengono un completo riserbo.

Nel pomeriggio S. E. Grandi ha ricevuto la visita del co. Karoly, ministro degli affari esteri d'Ungheria. Successivamente l'on. Grandi ha ricevuto il vicecancelliere d'Austria dott. Schober e si è intrattenuto a lungo colloquio col Ministro italiano degli Esteri.

A giudicare dalla situazione quale appare alla vigilia, l'Italia, che porta qui il frutto di un lavoro serio, metodico e positivo, si presenta con un progetto proprio di collaborazione europea, che nelle presenti circostanze significa anche progetto destinato a fare da equilibrio e da contrappeso ai progetti estremi e totalitari tedesco e francese, ed è in perfetta intesa con l'Inghilterra su tutte le più importanti questioni che verranno all'ordine del giorno.

Per la mattinata è atteso l'arrivo del signor Briand, dopo di che saranno qui presenti i Ministri degli Esteri di 27 Stati. A questi vanno aggiunti Litvniff, che arriverà con la sua delegazione il giorno 16, e il Ministro degli Esteri turco. Raramente una conferenza diplomatica ha visto un così vivo interesse come quella che si inizierà domani.

L'America puo' mobilitare da un momento all'altro quattro milioni di uomini

WASHINGTON, 15. — Il dipartimento della guerra ha completato i piani per poter mobilitare da un momento all'altro in caso di bisogno, un esercito di 4 milioni di uomini. Così ha annunciato il generale Mac Arthur, capo dello stato maggiore. Il dipartimento della guerra e della marina stanno poi preparando un programma dettagliato per la mobilitazione delle risorse economiche ed industriali del paese. Tutti questi progetti hanno suscitato le proteste del Consiglio Federale delle chiese, il quale afferma che dei progetti di guerra così elaborati non possono che generale il sospetto e la paura fra le nazioni del mondo.

Deposito di cereali distrutto da un incendio

BUENOS AYRES, 15. — Un incendio ha distrutto il deposito di cereali nel porto di Santa Fe'. I danni si elevano a due milioni di pesos.

Moltitudini di pellegrini a Torino per la Santa Sindone
I Principi di Piemonte acclamati

TORINO, 15. — L'imponenza della folla dei fedeli che ha sfilato davanti alla Sacra Sindone ha superato ieri per numero, per compattezza e per ordine tutti i precedenti. I visitatori hanno affluito in città con tutti i mezzi di locomozione conosciuti, carri, barocci, calessi, hanno portato a Torino dai dintorni una enorme folla. Gli autobus si sono contati a centinaia mentre i cortili degli oratori salesiani si sono trasformati in altrettanti garage e le colline torinesi e il Lungo Po, il Valentino, sul mezzogiorno hanno visto una folla immensa consumare le provviste. Innumerevoli sono state poi le comitive giunte con automobili dalle più svariate provincie.

In Duomo hanno celebrato la Santa Messa sacerdoti delle città di Milano, Trieste, Bergamo, Verona, Bologna, Cosenza, Sampierdarena, Varese ecc.

I pellegrini più numerosi sono stati quelli delle Diocesi di Asti e di Savona che, previsti con una partecipazione di quattrocento persone, riuscirono addirittura quintuplicati. Altrettanto si dica dei pellegrini di Bover, di Bra, di Lanzo, di Laveno, di Castelnuovo Don Bosco ecc.

Il servizio d'ordine di fronte a questa massa che non ha smesso di sfilare dinanzi alla Santa Sindone dalle 8 del mattino fino alle 19, è stato perfetto. Grazie ad esso la folla non ha dovuto stazionare a lungo per entrare in Duomo essendo stata disposta in guisa da fare confluire in due sensi distinti le colonne provenienti da Piazza Castello e da Piazza Savoia.

In Duomo si sono alternati alla balaustra ad illustrare la Santa Sindone ai fedeli il canonico Rossi e i teologi Carneri, Perin, Berth e Pomoletto. E' stata particolarmente affollata di visitatori anche la cappella reale della Santa Sindone. Tra i visitatori che si sono recati dinanzi alla Santa reliquia sono stati anche i senatori Gualtieri, Rispolti, Cattaneo, Biscaretti e Cornaggia; i deputati Gabbasio, Imberti e Amicucci, il tenente generale marchese Beccaria Incisa e numerose altre personalità.

La mostra retrospettiva che ha denunciato 20 mila visitatori da venerdì a mercoledì ha visto sfilare oggi dieci mila persone dinanzi ai vari oggetti esposti.

Una grande manifestazione è stata fatta ai Principi di Piemonte allorchè verso le ore 16 sono usciti dal palazzo reale. L'automobile ha dovuto marciare a passo d'uomo fino a Palazzo Madama tanto era il popolo plaudente. Gli Augusti Principi hanno ricambiato con sorrisi i saluti che i pellegrini hanno espresso a loro riguardo, con deferente e cordiale affetto.

La medaglia d'oro della Societa' Geografica a Italo Balbo

ROMA, 15. — Ieri mattina, nella sede della Reale Società Geografica Italiana, a Villa Celimontana, alla presenza di S. E. Federzoni, presidente emerito della Società Geografica, del Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, del Sottosegretario dell'Aereonautica on. Riccardi, del Prefetto Dancora vice governatore di Roma, del conte Elia vice presidente emerito della Società, del prof. Almagià e del barone Franchetti, membri d'onore della stessa, il R. Commissario on. generale Vacchelli ha consegnato a S. E. Italo Balbo la medaglia d'oro decretatagli dalla R. Società Geografica con la seguente motivazione:

«Dopo aver organizzato e diretto la speciale preparazione di quattro squadriglie della R. Aereonautica destinate a recarsi in volo al Brasile, assumeva personalmente il comando della formazione e compiva l'arditissima traversata, sorvolando in una sola tappa l'Oceano Atlantico e segnando una data memorabile nella storia dello sviluppo delle comunicazioni fra l'Europa e l'America».

La cerimonia semplice ed austera, si è svolta sotto la presidenza dell'on. Federzoni il quale dopo aver ricordato le molte benemerenze della Società Geografica Italiana per l'attività scientifica e patriottica svolta da questa in 64 anni con mirabile continuità, ha espresso il suo compiacimento per l'altissima onorificenza sociale oggi consegnata al Ministro Balbo.

Il generale Vacchelli ha poi presentato con brevi ed efficaci parole la medaglia a S. E. Balbo, il quale ha risposto esprimendo la sua gratitudine. Le medaglie della R. Società Geografica sono ambitissimo premio ad esploratori e viaggiatori che si rendano benemeriti del progresso delle scienze geografiche.

Negli ultimi quattro anni ne sono state conferite solamente tre: una al Ministro Italo Balbo, le altre all'ammiraglio Byrd e a sir George Wilkins, gloriosi esploratori dell'Oceano Artico e dell'Antartico.

Nell'anno in corso sono state decretate due medaglie d'argento: una alla signora Edvige Toeplitz Rrozowska, l'altra alla memoria del co. Cesare Calciati.

Si teme un cataclisma tellurico nell'Argentina

BUENOS AYRES, 15. — Le notizie che giungono da Bello Orizonte dicono che i boati sotterranei si ripetono con insistenza spaventosa. Tutta la popolazione vive in ansia ed accampa all'aperto, temendo da un momento all'altro un cataclisma tellurico.

Notizie in breve

L'ARTISTA DI CANTO Vittoria Repiquet d'anni 20, nata a Torino, che in questi giorni sosteneva la parte di «Mimì» nella Bohème che si dà al Verdi di Firenze, da circa otto anni era fidanzata al capitano del genio Luigi Baudano di Sebastiano, d'anni 32, nato a Caltanisetta e appartenente al Corpo d'Armata di Alessandria. Il Baudano non voleva in nessun modo che la fidanzata si dasse all'arte e stamane giunto a Firenze, si è recato a trovare la signorina all'Hotel Metropole. L'ufficiale avrebbe scongiurato la fanciulla a lasciare il teatro; ma essa avrebbe dichiarato di avere grande passione per il canto e di non voler in alcun modo abbandonare le scene. Ad un tratto sono echeggiati due colpi di arma da fuoco, ed una sorella della signorina, accorsa nella camera, ha trovato i due giovani a terra feriti. Entrambi furono trasportati all'Ospedale.

Ma l'ufficiale vi giunse cadavere mentre la signorina Rapiquet fu medicata e giudicata guaribile in 15 giorni.

IERI UN APPARECCHIO DA CACCIA pilotato dal tenente dell'aviazione turca Sabri Ilmar in istruzione presso l'aeroporto di Furbara, durante un volo di acrobazia, si rovesciava alla quota di metri mille circa. Il pilota, non potendo rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute, giungendo a terra incolume.

Notizie in breve dalla Provincia

A CASTIONS le autorità, le associazioni e il popolo si sono riuniti per festeggiare il nuovo amato Podestà signor Ernesto Schiavi al quale con elevati discorsi del Segretario politico signor Gramegna e del dr. Mariani fu consegnata la medaglia d'oro di carica. Il Podestà, cui gli insegnanti fecero omaggio di fiori, ringraziò commosso per l'affettuosa manifestazione.

A PORDENONE il Comitato dell'O. N. B. ha deciso di far partecipare anche quest'anno due squadre di avanguardisti al concorso ginnico e al campeggio «Dux». I bravi ragazzi vanno allenandosi sotto la direzione del maestro Poletto per aggiungere nuovi allori a quelli già conquistati.

A PALMANOVA, domenica in occasione della visita del Commissario Federale, saranno premiati gli alunni della Scuola Serale che si distinsero nell'anno scolastico 1929-30. Vi sarà pure la mostra dei loro lavori.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizioni di Buoni novennali
Sei milioni e mezzo dalla Cassa di Risparmio

Abbiamo annunciato ieri con plauso che S. E. il barone Elio Morpurgo, quale Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana ha sottoscritto buoni del Tesoro per lire venti mila e quale Presidente del Comitato Friulano per la Navigazione interna, ha disposto la sottoscrizione di lire dieci mila.

Aggiungiamo ora che la Cassa di Risparmio di Udine ha deliberato di sottoscrivere Buoni novennali del Tesoro 1940, per il capitale nominale di sei milioni e mezzo di lire.

Segnaliamo con vivo plauso la veramente cospicua sottoscrizione della Cassa di Risparmio e quelle pure importanti del Consiglio Provinciale dell'Economia e di altri Enti pubblici. Esse dimostrano l'alto senso di civismo e di patriottismo del nostro Friuli, senso che si esplica con vero fervore ogni qual volta si tratta di rispondere all'appello della Patria.

Va notato poi che le sottoscrizioni si iniziano soltanto oggi e l'aver precorso la data è favorevolissimo auspicio per un veramente plebiscitario afflusso di sottoscrittori della Città e della Provincia.

Il Friuli anche in questa circostanza saprà farsi onore!

Per il risparmiatore italiano
Le condizioni del Prestito

1) Ai sottoscrittori nuovi: un Buono novennale con l'interesse del 5 per cento e al prezzo di emissione di lire 95.

2) Ai portatori di vecchi Buoni novennali che li rinnovano: un Buono nuovo che dà per 9 anni l'interesse del vecchio e che alla fine di 9 anni sarà rimborsato alla pari con più 5 lire di premio per ogni 100 lire in contanti subito all'atto del rinnovo.

3) La rendita nominale è del 5 per cento, però dato che il titolo viene emesso a lire 95, tale rendita deve essere aggiunta di lire 0,25. Tenendo inoltre conto che dopo 9 anni viene rimborsata alla pari, risulta da calcoli attuariali, alla portata di tutti, che il possessore del Buono fruisce di un ulteriore beneficio di lire 0,39 ogni 100 all'anno. Considerato inoltre che ogni Buono concorre per ciascun miliardo di emissione all'estrazione di lire 4 milioni e 800.000 ne deriva un beneficio per ciascun Buono di oltre lire 0,48 all'anno dando un reddito complessivo di lire 6,22 per cento.

4) I nuovi Buoni non sono nominativi; infatti l'emissione viene fatta attraverso tutte le banche o agenti o attraverso semplice apposizione di un bollo.

5) Estrazione al 27 ottobre e al 21 aprile di numero 464 premi (116 premi per ogni serie di un miliardo) per l'importo complessivo di 19 milioni e 200.000 lire.

Per la costruzione di una nuova Piazza d'Armi

La Piazza d'Armi fra il subburbio Ronchi ed il subburbi o Pracchiuso non risponde più allo scopo, anche per il fatto della nuova e grande caserma per il Genio costruita in questi anni, e per altre case che sono andate man mano sorgendo ai margini della piazza stessa.

L'autorità militare ha perciò deciso di costruire una nuova piazza e ha designato i beni da espropriare e lo elenco delle indennità di espropriazione saranno depositati per quindici giorni consecutivi nella segreteria comunale e il Podestà pubblicherà all'albo del Comune, l'avviso indicante il luogo, la durata e lo scopo dell'eseguito deposito.

La zona da espropriarsi è della superficie complessiva di ettari 20.3800 formanti un corpo unico, che confina a nord con la strada detta di Beivars e col cimitero della frazione omonima, ad est con la proprietà Colautti, Lucchini, Mattielig e Franz, a sud con la strada comunale della «Longa», ad ovest con la strada comunale detta della «Braidatte» e con la ferrovia Pontebbana.

Per gli insegnanti e dipendenti degli Enti pubblici

Un comunicato della Federazione Provinciale Fascista avverte che contrariamente alle disposizioni emanate, vari dipendenti da Enti pubblici ed insegnanti, hanno trasmesso direttamente la quota per la tessera all'Ufficio Centrale Amministrativo.

Poichè ciò complica l'opera di tesseramento e crea disguidi, si invitano i fiduciari ad attenersi scrupolosamente alle norme precedentemente emanate.

Società Operaia Cattolica

La Società Operaia Cattolica, la quale conta ben quarantasei anni di vita, solennizza l'anniversario con una gita a Gemona; città scelta per la ricorrenza, in quest'anno, del settimo centenario della morte di S. Antonio di Padova. La gita si effettuerà domenica 31 corrente; eccone il programma:

Ore 6 (precise): partenza da Porta Gemona con autocorriera; ore 7: arrivo a Gemona; ore 7.30: S. Messa al Santuario di San Antonio; ore 9: Visita alla città; ore 12: banchetto all'Albergo Centrale; ore 18: partenza da Gemona e breve sosta a Tricesimo; ore 19.30 arrivo a Udine. La spesa, comprendente il viaggio e il banchetto, è di L. 16.

Le prenotazioni si ricevono: a Udine: presso la Sede Sociale (Via Treppo n. 3), presso la Cartoleria Cremese, via Cavour e presso la Libreria Carducci, Piazza XX Settembre; a Cussignacco: presso il sig. Bertoni Sante; a Paderno: presso il sig. Zuliani Angelo; a Passons: presso il sig. Pagnutti Umberto.

Le iscrizioni si chiudono il giorno di giovedì 28 maggio.

Un'escursione dell'Alpina

La Società Alpina Friulana Sez. di Udine del C. A. I. indice per domenica 17 Maggio una gita col seguente programma:

Ore 6.25 partenza da Udine — 7.10 arrivo a Gorizia — 8.15 partenza in autobus per Tarnova e Nemci — 9.15 arrivo a Nemci (m. 850) e partenza a piedi per Monte Frigido (Merzavec m. 1406) — 11.15 arrivo in vetta (colazione al sacco) 14.30 discesa a Loqua — 17 partenza da Loqua in autocorriera — 18.15 arrivo a Gorizia — 19.7 partenza da Gorizia (ferrovia) — 19.49 arrivo a Udine.

La risposta di S. E. Acerbo

Al saluto rivolto dai tecnici agricoli friulani, S. E. Acerbo ha risposto col seguente telegramma:

«Grato fervide espressioni indirizzatemi, ricambio tecnici agricoli friulani cordiale saluto, vivamente confidando loro alacre proficua collaborazione. — Ministro Agricoltura e Foreste: ACERBO».

R. Liceo Scientifico
Gita ad Aquileia e Grado

Il Liceo Scientifico ha fatto una gita ad Aquileia, cogliendo l'occasione del centenario della Basilica e del primo decennale dei Militi Ignoti. Accompagnarono gli alunni il Preside e gli insegnanti. Sulla tomba dei Militi Ignoti fu deposta, nel silenzio e nel raccoglimento, una corona di fiori.

La visita alle antichità aquileiesi fu compiuta sotto la guida del prof. Giovanni Brusin, Direttore del R. Museo e degli Scavi, il quale seppe con garbo e dottrina interessare i giovani alle cose più importanti di Aquileia.

La gita ebbe un seguito a Grado, dove la vecchia città lagunare, i suoi monumenti, il mare, i divertimenti di spiaggia, offrirono ai partecipanti la più viva gioia.

Le iscrizioni all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe del Corso Inferiore, alla prima classe del Corso Superiore, idoneità alle varie classi del corso superiore e inferiore.

Le candidate che intendono parteciparvi, devono presentare al preside, entro il 31 maggio, domanda in carta da bollo da L. 3 con i documenti di rito.

La tassa d'esame deve essere versata in segreteria.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al la presidenza.

Le funzioni in Duomo

Ieri mattina, con assistenza pontificale di S. E. Mons. Nogara, mons. cav. Quargnassi, Vicario generale, ha celebrato la messa solenne.

La «Santa Cecilia» della Metropolitana, diretta dal maestro don Pigani, ha eseguita la Messa del Mitterer.

Al Vangelo mons. Arcivescovo pronunciava una eloquente Omelia, intrattenendo i numerosi fedeli sul mistero dell'Ascensione.

Propaganda zoofila

Come già fu annunciato, questa sera, alle ore 21, nell'Aula magna del R. Istituto Tecnico, il pro. comm. Augusto De Benedetti, parlerà sul tema «Proteggiamo gli animali».

Domani, sabato, in mattinata, nella Palestra di via Dante lo stesso illustre conferenziere darà un saggio di propaganda zoofila per i maestri elementari e per gli alunni delle ultime due classi degli Istituti Magistrali.

Cooperativa friulana di consumo

Il Consiglio d'amministrazione di questa Cooperativa si radunerà questa sera alle 17 per trattare: sul bilancio al 22 febbraio 1931; sul bilancio, pure alla stessa data, del Forno comunale; andamento dell'azienda delle filiali; varie e ordinaria amministrazione.

Corsi di apicoltura

Per cura della Società Apistica Friulana e col concorso della Cattedra Provinciale di Agricoltura, si terranno nelle sottoelencate località brevi corsi teorico-pratici di apicoltura:

Codroipo: lunedì 18 maggio, ore 9, presso il Circolo Agricolo — Aviano: mercoledì 20 maggio, ore 9.30, presso il Municipio — San Vito al Tagliamento, domenica 24 maggio, ore 9.30, presso il Circolo Agricolo.

Si raccomanda vivamente a tutti coloro che s'interessano dell'allevamento delle api, di intervenire.

La crociera della Lega Navale

La Lega Navale Italiana, allo scopo di tenere sempre desto tra gli italiani il sentimento del mare, ha promosso una crociera che permetterà ai partecipanti di poter visitare Rodi italiana, l'Arcipelago Egeo ed alcuni tra i più incantevoli paesi dell'Oriente. La crociera sarà presieduta dall'Ammiraglio di squadra Gustavo Orsini, ed avrà la durata di 14 giorni circa, al 14 al 27 giugno, col seguente itinerario: Brindisi, Patrasso, Atene, Smirne, Coo, Rodi, Istambul, Pireo, Napoli.

Il nuovo orario delle FF. SS.

Diamo l'orario delle Ferrovie dello Stato che è andato in vigore oggi 15 maggio:

Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.39 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.35 D — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Tarvisio

Partenze: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 18.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.17 MV.

Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 (4) O — 6.28 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.38 O (4) — 23.36 — A (5).

S. Giorgio di Nogaro - Cervignano

Partenze: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

Arrivi: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

Cividale

Partenze: 7.55 M — 9.50 MV — 12.20 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

Arrivi: 7.30 M — 9.15 A — 12.05 MV — 13.50 M — 17.50 MV — 19.40 A.

1) Si effettua dal 16 - 5 al 3 - 10 — 2) Si effettua dal 15 - 5 al 2 - 10 — 3) Si effettua dal 15 - 5 al 31 - 10 — 4) Fino a Monfalcone solo III cl.; sospeso alla domenica — 5) dal 15 - 5 al 30 - 6 e dal 1.o - 10 al 21 - 5 1932; non si effettua la domenica — a) Si effettua dal 15 - 5 al 2 - 10 — b) dal 15 - 5 al 15 - 9 — c) dal 15 - 5 al 30 - 9.

S. A. F.
Orario delle autocorriere

Udine - Rivignano - Latisana

Partenza da Udine: ore 11.40 (fino a Talmassons); 17.

Arrivi a Udine: ore 8.50 (da Talmassons); 14.05.

Partenza da Talmassons: ore 13.15.
Partenza da Latisana: ore 7.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenza da Udine: ore 17 — arrivo ore 17.45.
Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo ore 8.45.

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenza da Udine ore 17 — Arrivo 18.20
Partenze da Varmo 7.40 — Arrivo ore 8.50
Le partenze da Udine hanno luogo da via Francesco Crispi 7.

Errata Corrige

Una trasposizione tipografica ha reso completamente incomprensibile un brano del nostro articolo di ieri sui «Lavori in Castello». Crediamo pertanto necessario riprodurne il testo:

Posto d'onore al centro di una ampia galleria avranno le stupende raccolte munificamente lasciate al Museo civico dal compianto co. Augusto de Brandis. Si tratta, come è noto, di un rilevante e prezioso materiale numismatico, di pregevoli ceramiche greche e apule, di armi ecc.

Da questa sala che, tutto attorno alle pareti, avrà disposti oggetti preistorici, greci, romani, medioevali e del settecento, per uno stretto corridoio i visitatori scenderanno nei sotterranei che già furono tremende prigioni e luoghi di supplizio. Tale corridoio servì un tempo da cella dei condannati a morte che attraverso una inferriata assistevano alla Messa prima di salire il patibolo. Le pareti sono coperte di scritte, ultimo sfogo dei morituri che non dovevano essere persone di poco conto, ma generalmente gentiluomini o sacerdoti poichè le iscrizioni sono in latino od in stile elevato quale certo non era usato dalla gente del volgo.

Una di tali scritte è del 1527 e il condannato maledice i giudici che lo hanno condannato innocente. In una fenditura tra pietra e pietra fu poi trovato un bigliettino in cui il condannato cercava di comunicare con l'esterno per ottenere una testimonianza che forse avrebbe potuto far revocare la sentenza capitale, ma il messaggio non andò a destinazione e rimase celato attraverso i secoli in quella piccola nicchia!

Fatti e fatterelli del giorno

Grave incidente automobilistico sul viale Vat
Due avieri feriti

Ieri sera, verso le 19.30, all'imbocco di Viale Vat, per chi viene dalla strada di Povoletto, è avvenuto un grave incidente automobilistico, che poteva avere conseguenze anche più gravi.

Come è noto, l'oscurità rende in certi momenti molto difficile poter tenere la macchina in strada, quando è lanciata a notevole velocità, e il guidatore può scambiare un viottolo di campagna per la via principale. Per questa ragione molto opportunemente l'azienda della strada, provvide a segnare di bianco i margini delle vie di gran passaggio, disegnando dei circoli o dei quadrati sui paracarri, sui parapetti dei ponti o sugli alberi.

L'INCIDENTE

L'incidente, come dicemmo, è avvenuto all'imbocco di viale Vat. Quivi si inizia il rilevato per i pedoni che fiancheggia con il filare di alberi la roggia di Udine, la quale in questi giorni è asciutta.

Una automobile che proveniva a grande velocità, e sulla quale si trovavano i sergenti aviatori sigg. Luigi Sandali d'anni 22 di Amedeo e Alcide Pussi di Oreste anni 21, anzichè proseguire per lo stradone, avendo il guidatore sbagliato, infilò senz'altro il viale. Fu un momento: la macchina, benchè venisse subito frenata, piombò nel canale della roggia, con grande fracasso, capovolgendosi e rovinandosi seriamente.

Dall'osteria «Piazza» lì vicina, accorsero prontamente alcune persone, e fra queste i signori Missio, che casualmente si erano lì fermati con la propria automobile.

ALL'OSPEDALE

I due avieri furono raccolti grondanti sangue e tutti ammaccati. Essi lì per lì non sapevano spiegarsi le cause del grave incidente.

Con l'automobile dei signori Missio furono trasportati all'Ospedale Civile ove vennero loro prodigate dal dott. Zagolin, le più amorevoli cure del caso.

Al signor Luigi Sandali, il sanitario di turno riscontrò l'asportazione di parte del padiglione auricolare destro e contusioni varie, tanto che fu giudicato guaribile in giorni trenta; al signor Pussi venne invece riscontrata ferita lacero contusa alla faccia ed alla mano destra, e venne giudicato guaribile in giorni 15.

Particolare notevole: mentre dopo il trasporto all'Ospedale dei feriti, alcune persone stavano sollevando l'automobile sconquassata, venne rinvenuto nella melma parte dell'orecchio asportato al signor Sandali. Ci fu chi premurosamente si affrettò a portarlo all'Ospedale perchè i medici tentassero di riappiccarlo, ma ormai era troppo tardi, l'operazione di plastica non potendo riuscire, essendo trascorso troppo tempo dalla ferita.

Dopo la medicazione i due feriti furono trasportati all'Ospedale Militare.

Pauroso incidente motociclistico

Alla curva di Loneriacco, sulla strada Tricesimo-Tarcento, è accaduto un pauroso incidente motociclistico ai fratelli Giuseppe e Virginio Michelutti, rispettivamente d'anni 32 e 34, da Rodeano Basso.

I due, giunti alla curva, causa una brusca sterzata, caddero violentemente.

Raccolti da un'auto sopraggiunta, furono trasportati alla casa di cura del prof. cav. Menghetti di Tricesimo, che prestò loro le cure del caso.

Mentre il primo se l'è cavata con una ferita lacero contusa all'avambraccio destro giudicata guaribile in una settimana, il secondo ha riportato una ferita alla gamba destra, con infrazione dell'osso, e la distorsione del collo del piede destro guaribili in un mese.

Infortuni sul lavoro

Ricorrevano ieri alle cure del sanitario dell'Ospedale Civile il metallurgico Arturo Boel fu Antonio, di anni 50, dimorante in via Mazzana 7, l'arrotino Erminio Bin di Luigi, di anni 32 abitante in Via Superiore 57 e Cristoforo Colombo fu Paolo di anni 45, bottaio, abitante in via Sottomonte 20.

Al primo il sanitario riscontrava alcune scottature di primo grado, guaribili in dieci giorni, all'addome e agli arti. Al secondo mentre stava arrotando entrava un pezzettino di pietra nella cornea, per cui fu necessaria una piccola operazione di estrazione e al terzo il dottor Zagolin riscontrò una ferita lacero strappata al dito pollice destro guaribile in 10 giorni.

La ditta Capitanio derubata

Un impiegato della Ditta Fausto Capitanio si è recato ieri a denunciare ai Carabinieri di Via Gemona un furto patito dalla ditta stessa ad opera di ignoti, sere or sono.

I mariuoli per mezzo di una chiave inglese hanno sbullonato due pezzi di rotaia, della lunghezza di 6 metri, della ferrovia Decauville del cantiere di escavazione della ghiaia del Torre, portandoseli seco.

Le pronte indagini dei Carabinieri sono rimaste infruttuose.

Morsicata da un cane

La decenne Elsa Spangaro, abitante in via Grazzano, 144, è stata ricoverata all'Ospedale Civile e tenuta in osservazione per un morso ricevuto da un cane di proprietà del signor Angelo Quargnolo, dimorante in via Teobaldo Ciconi 24.

Il dottor Zagolin praticava immediatamente la cauterizzazione alla ferita col nitrato d'argento e accoglieva la bambina nel Pio Luogo.

Domestica derubata

La domestica Anna Roiatti di Pietro, di anni 21, abitante in via Liguria N. 20, ha denunciato in Questura di essere rimasta vittima di un furto.

Ella aveva lasciato in casa, sul granaio, un vestito completo. Ritornata la sera, dopo aver prestato i servizi a cui è occupata, trovò che il vestito era sparito.

Il danno è di circa 200 lire.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Giovanni de la Salle.
Il santo di domani: S. Ubaldo e Giovanni Nepomuceno.
Il sole leva alle ore 4.41 e tramonta alle 19.31. La luna leva alle 3.28 e tramonta alle 17.32. Luna nuova il 17.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a sera: 744.66 — Pressione al mare: 754.66 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 19 — Temperatura massima di ieri: gradi 24 — Temperatura minima di stanotte: gradi 13 — Umidità nell'aria 48 — Cielo sereno; tempo bello.

Maree

Alta marea: ore 9.15 e 20.45.
Bassa marea: ore 3.1 e 14.25.

Cambi del giorno

Francia 74.76 — Londra 92.87 — Zurigo 368.25 — Stati Uniti 19.0825 — Marco germanico 4.5525 — Scellino austriaco 2.6860 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79 — Consolidato 83.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e patate - Omelette - Contorni.
Domani, sabato, pranzo: Tagliatelle alla bolognese - Arrosto di maiale - Contorni. Cena: Tortellini in brodo - Costolette alla milanese - Contorni.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 15 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: Serata di musica varia e commedia.
PARIGI (Radio) — Ore 20: «Il mondo della noia», commedia brillante di Pailleron, con artisti della Commedia Francese.

Sabato 16 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: «Don Carlos», opera di Giuseppe Verdi.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: «I tre sentimentali», commedia di Sandro Camasio e di Nino Berrini.
FRANCOFORTE — Ore 20.30: «Jabuka», operetta di J. Strauss.

Beneficenza

Le spett. Famiglie dei signori Luigi Patrizio e Daniele Agnola hanno offerto ciascuna lire 10 alla *Cucina Popolare Comunale* in memoria della compianta signora Antonia Zanutti ved. Nicolausig.

Dame della Carità (Parrocchia del Carmine) — A mezzo del Rev.do Monsignore Ermenegildo Querini: N. N. lire 50 — In morte di Giuseppe Bassi: Remilda e Angelina Roiatti L. 10 — In morte di Teresa Fenoglio: Famiglia Francesco Montico, 10 — In morte di Adelaide Graffitti ved. De Paoli: signor Lunazzi, 10.

E' imminente all'IMPERO la presentazione del primo fonofilm lirico cantato totalmente in italiano:

I Pagliacci

Integrale riproduzione dell'opera immortale di Ruggero Leoncavallo.

«Stelutis alpinis» cantate nella Svizzera francese

Riceviamo:

Ad Aigle, ridente paese alpino della Svizzera francese, vi è un educandato femminile, frequentato da signorine d'ogni nazione: inglesi, francesi, tedesche, russe, spagnole, slave ecc. Quel pensionato conta ora cinquant'anni di vita, e proprio l'altra settimana se ne celebrò il «giubileo» con una serie di feste (discorsi, accademie di recitazione e di musica strumentale e corale, ecc. ecc.) durate tre giorni; l'ultimo, dedicato alla salita dell'Oberland con discesa per godere di uno fra i più superbi panorami del mondo. Alle feste parteciparono anche parecchie ex-allieve, mosse certo da quel sentimento di nostalgia che tutti proviamo per gli anni della scuola e di affetto riconoscente per gl'insegnanti, anche se — in quei tempi — li abbiamo fatti disperare di noi...

Ma non è del Collegio che vi voglio parlare.

Quest'anno, l'Educatorio di Aigle conta una friulana. Ora, fra il numero del programma v'era anche questo: che le alunne, vestite nel costume del proprio paese, ne facessero udire un canto nella parlata del medesimo. E la signorina Giuliana Giuliani, udinese, ricordò il Friuli, la nostra Carnia nel costume prescelto, e cantò con passione sentita, certo col pensiero alla sua casa, alla sua città, ai nostri monti verdeggianti — cantò la mesta rassegnata «Stelutis alpinis» del maestro Zardini. La commozione che la gentile esecutrice sentiva, si comunicò ai presenti. Le patetiche note dello Zardini penetrarono in ogni cuore degli ascoltanti, così che «Stelutis alpinis» fu uno dei numeri del programma di canto che ha trovato il maggiore consenso.

Ho voluto segnalarvi il fatto perchè i friulani sapessero che una delle loro cose più belle è stata fatta conoscere ad un pubblico elettissimo della Svizzera, per merito di una gentile giovinetta udinese.

ARTE e TEATRI

Cinema Teatro Cecchini

Oggi l'attesissima grandiosa premiere del colosso sonoro «La sposa del Danubio», con Willi Fritsch e Dita Parlo, che la celebre Casa Ufa-Dommer ha realizzato. Questa grande film è passata attraverso tutti i maggiori teatri europei suscitando ovunque un entusiastico successo.

«La sposa del Danubio» è un gioiello di musica, una interpretazione drammatica e un intreccio appassionante. Principio ore 17.

Lunedì 18 maggio, al Cecchini: «Rubacuori», con Armando Falconi e Mari Kid. Grandiosa produzione Cines.

Oggi all'IMPERO

dalle ore 17 in poi

premiere eccezionale del nuovissimo capolavoro della «Serie d'oro Columbia Witaphone»:

LA RAFFICA

Speciale interpretazione dei noti e simpatici attori:

OLIVE BORDEN e RALPH GRAVES

Fuori programma integreranno lo spettacolo i comicissimi disegni animati: MICIO BALLA ASCIUTTA.

Cinema Teatro EDEN

Oggi, venerdì, dalle ore 17

Eccezionali visioni dell'imponentissimo spettacolo completo nella sua integrale riedizione storica

Schiava Regina

Eroismo d'amore, eroismo di Patria. Vicenda di storia, vicenda di genti. Dramma rievocatore dell'antico Egitto. - Superba interpretazione della bellissima

Maria Korda

Fuori programma i celebri cartoni animati della massima comicità:

FESTA NUZIALE

Gli avvenimenti sportivi

I trionfi del calcio italiano

Italia B - Ungheria B 1 a 0

(g. a. c.). — *Ancora una nazionale d'Itala ha fatto bruciar la polvere ad una grande unità estera.*

Ieri, infatti, a Budapest, sul più elevato pennone del calciodromo del Ferencvaros — su quello stesso ove lo scorso anno i gagliardi azzurri d'Italia, squadra A, sgominarono la massima rappresentativa magiara, ritenuta depositaria del più bello e classico gioco, guadagnandosi la Coppa d'Europa — ha garrito vittorioso al vento, baciato dal sole, il bel tricolore d'Italia.

I cadetti azzurri, sorretti dall'orgoglio di razza e da una classe che oramai ha raggiunto le più alte vette, hanno compiuto nella capitale magiara l'exploit di piegare, dopo una violenta battaglia, la rappresentativa B dell'Ungheria; e costringere alla resa fuori dalle proprie mura una nazionale del tipo di quella magiara — che con l'inclusione di uomini come il giocoliere Hirzer ed altri non meno celebri giocatori si poteva definire prima e non seconda rappresentativa — è veramente impresa grandiosa, tale cioè da risolvere in definitiva la supremazia del calcio italiano sui massimi raggruppamenti continentali.

Sia reso dunque alto onore agli intrepidi azzurri, meravigliosi vessilliferi d'italianità all'estero.

LA PARTITA

L'incontro si è svolto sul campo del Ferencvaros davanti ad oltre 15 mila persone.

Ecco la formazione delle squadre:

ITALIA: Cavanna; Innocenti e Gasperi; Avalle, Colombari e Montesanto; Patri, Mazzoni, Vojak, Volk e Chini.

UNGHERIA: Ujvari; Dadas e Vogl III; Borsanyi, Kalmar e Lazar; Tanczos, Takacz, Telecky, Hirzer e Titkas.

La palla è agli italiani, tuttavia Gasperi deve intervenire in una prima azione difensiva contro le insidiose puntate di Titkas e di Tanczos. Sulla reazione italiana Mazzoni sbaglia il bersaglio.

Cavanna ha appena parato un tiro di Takacz che sul rimando Chini scende veloce, ma Dudas butta in corner. Chini sciupa il calcio d'angolo.

Volk sbaglia un facile tiro e Cavanna respinge agevolmente un bolide di Titkas. Sul rimando il pallone è raccolto a volo da Lazar che pronto scaraventa da trenta metri verso il goal ma il pallone è salvato miracolosamente da Cavanna.

Al 35' corner contro gli ungheresi nullo ed al 40' Hirzer tenta tutto solo il successo ma è fermato da Innocenti. Dopo un tiro alto di Chini, termina incolore il primo tempo.

Ripresa. Breve predominio degli ungheresi quindi il comando delle operazioni passa agli azzurri.

Al 17' Colombari avuta la palla la passa a Volk che di testa invia a Mazzoni. La mezz'ala azzurra senza perdere tempo passa a Chini che a sua volta allunga a Patri. Il genovese si trova completamente libero, percorre alcuni metri stringendo al centro e a circa 10 metri da Ujvari scocca un tiro formidabile che il portiere magiaro non può assolutamente parare.

Per il pubblico il goal riesce come una doccia fredda.

L'incontro continua animato ma il punteggio non muta.

Sul fronte dei liberi

I campioni friulani dell'Itala, in sfolgorante giornata, piegano nettamente l'Asda di Pordenone (3 a 0)

Mibo — Le incerte previsioni dell'ansiosa vigilia si sono avverate a favore dell'undici del III Sestiere.

Il numeroso e corretto pubblico presente ha avuto modo di gustare una magnifica partita, ricca di fasi emotive, tecniche e veloci; e non priva di quella cavalleria sportiva che spesso difetta nelle partite ...iciane.

L'Itala ha meritato pienamente il successo sebbene la squadra Pordenonese non abbia mai perso il controllo dell'azione in nessun momento dell'incontro. Ma una lode incondizionata va all'undici italino che per tutti i 90 minuti di gioco ha profuso nella lotta ogni sua possibilità. Esso si è lanciato con passione, con slancio e con ardore all'attacco scompaginando spesso le retrovie nero-verdi e recando innumerevoli pericolose situazioni davanti la rete di Rossi.

L'Itala ha sfoggiato una magnifica sicurezza sul pallone, ammirevole precisione nei passaggi, un sicuro senso nello smarcamento, non sempre compensato però da altrettanta velocità sull'azione conclusiva. L'attacco, che ha marciato discretamente bene, non ha potuto svolgere il gioco penetrante e tecnico delle passate domeniche, per la decisione del gioco difensivo avversario. Ha egualmente abbozzato parecchie ingegnose azioni, spesso lasciate malamente perire per il soverchio orgasmo di precipitazione. La mediana, saldamente imperniata su Ceccotti, è stata all'altezza delle migliori giornate: una speciale lode a Romanelli atleta di sicuro avvenire. La difesa è stata insormontabile con due terzini decisi e sicuri che hanno sfoggiato un classico gioco d'intesa.

L'A.S.D.A., pur soccombendo, ha bene impressionato. Essa dispone di una ottima linea d'attacco nella quale eccelle Polesel che però non sempre sa concludere con tiri in porta le azioni portate sotto la rete avversaria. La mediana ha bene sorretto l'attacco con un gioco nitido e pregevole. La difesa, che conta un'ottimo portiere, non è all'altezza degli altri reparti. Ha spesso difettato d'intesa e di posizione permettendo così ai gialli udinesi di creare situazioni frequentemente allarmanti.

×

La partita bene arbitrata dal sig. Marcello ha avuto inizio alle ore 15.

La supremazia italina si nota fin dalle prime battute. Il gioco, dato le condizioni favorevoli del terreno, si svolge velocissimo. Al 5' la rete pordenone è seriamente minacciata ma Rossi salva con sicurezza. Al 27 goal di Comini che sfrutta astutamente una indecisione dei terzini neroverdi. Azioni d'ambo le parti senza nulla di fatto. Al 30' calcio di punizione contro il Pordenone: il portiere salva in corner. Il tiro battuto da Mestroni viene raccolto da Fabbro che allontana di poco, sopraggiunge Buzzi che raccogliendo al volo batte inesorabilmente Rossi. Goal imparabile.

Nella ripresa l'attacco pordenonese sembra voglia segnare però il tiro in porta sbaglia frequentemente il bersaglio. L'Itala però riprende il comando mantenendo una certa superiorità. Al 35' il bravo «Danilo» porta a tre i punti dell'Itala con un altro mirabile tiro effettuato dall'ala. Azioni veloci d'ambo le parti e quindi la fine. Il pubblico, con scroscianti applausi rimeritò la fatica dei baldi vincitori rivolgendo uno speciale saluto al modesto Buzzi rivelatori ancora ieri più che un'ottima promessa.

Come si sono schierate le squadre:

Itala: Zuliani; Piccoli e Chiarandini; Romanelli, Ceccotti (cap.) e del Fabbro; Mestroni, Buzzi, Comini, Variola e Stacco.

Asda Pordenone: Rossi; Romano e Bortolossi; Fantuzzi, Fabbro (cap.) e Stella; Cossarin, Polesel, De Lorenzi, Marchi e Cismano.

BASILIANO-EDERA 3 a 2

Campoformido, 14. — L'incontro tra la anziana Edera ed il vigoroso e scaltro Basiliano ha avuto svolgimento sul nostro calciodromo, presente pubblico corretto ed entusiasta.

La contesa, che ebbe sprazzi di grande slancio e di bellezza tecnica, si è conclusa colla meritata vittoria del Basiliano.

CAMPOFORMIDO-ALBATROS 8 a 2

Il Campoformido, ospite dell'Albatros ha maramaldeggiato, si può dire, coi pur volonterosi avversari; i quali di fronte alle otto porte subite ne hanno ottenute due solamente. Gioco cavalleresco e buon pubblico.

CORMOR-PASIAN DI PRATO 3 a 0

Contesa animata ed interessante. Più solido e deciso, il Cormor ha bene regolato il Pasian di Prato infliggendogli tre porte senza subirne nessuna. Buono l'arbitraggio.

EDERA B-GIOVINEZZA 2 a 1

L'undici del Giovinezza benchè privo di parecchi titolari ha ieri disputato sul calciodromo Bertoli una bellissima e coraggiosa partita.

Chiuso il primo tempo con uno a uno, attraverso il quale gli azzurri ederini hanno marcato una leggera superiorità, nella ripresa si sono aggiudicati la vittoria con un forte tiro di Zuliani che sorprendeva il portiere avversario.

Ottimo l'arbitraggio del rag. Pertoldeo.

POZZUOLO-METEGLIANO 2 a 0

Chiara vittoria dei pozzuolesi che si sono battuti da veri guerrieri. Tuttavia il Mortegliano si è comportato bene.

OLIMPIA-ARDITA 2 a 0

Non essendosi presentata sul proprio calciodromo la squadra dell'Ardita, venne dichiarata vincente per forfait l'Olimpia.

Campionato riserve dei Sestieri

COPPA FASCIO DI UDINE

Gli incontri odierni (quarta giornata) del campionato riserve dei Sestieri hanno offerto i risultati seguenti:

* Itala-Olimpia 7-0;
Cussignacco-* Giovinezza 4-3;
* S. Osvaldo-Ferrovieri 2-0.
* Ardita - Pasian di Prato 5 a 3.

Ciclismo

La Coppa Italia a squadre

Possiamo assicurare gli sportivi che tutte le società ciclistiche del Friuli scenderanno, con le rispettive squadre, in lizza il 24 corrente, a Udine, per contendersi il più ambito premio; quello di assicurarsi la vittoria nell'eliminatoria friulana della classica «Coppa Italia» a squadre per poi prender parte all'eliminatoria Veneta che si effettuerà a Vicenza.

Dai «levrieri» della Bottecchia di Cordenons, ai «taciturni» della Stefanutti di San Vito, ai «garibaldini» del Club Ciclistico Udinese, alle «freccie» del Basaldella, ai minacciosi dopolavoristi di Fiumicello e Cruaglio, ai ragazzoni della «Learco Guerra» di Paderno ed a quelli della Pordenonese, tutti inquadrati solidamente e preparatissimi non può sortire che una contesa delle più entusiasmanti, anche se allo «start» si dovrà registrare qualche defezione.

Abbiamo osservato in questi giorni qualche squadra ad assaggiare il terreno della lotta (circuito di Tricesimo) e, colla scorta del cronometro, ci siamo convinti che la loro marcia era sciolta e spedita.

Se le condizioni atmosferiche quindi il giorno della prova saranno favorevoli, sarà dato assistere ad una lotta affascinante che come conseguenza farà sortire una media oraria chilometrica elevatissima.

Per l'attesa, grande manifestazionne a squadre, il lavoro organizzativo procede sollecito e meticoloso: e nulla verrà trascurato perchè l'andamento ed il risultato abbiano ad essere pari all'importanza della prova.

Il servizio d'ordine nell'intero circuito sarà curato in modo particolrae dalla «L. Guerra» e dal Club Ciclistico Udinese.

RIUNIONE CORRIDORI DEL CLUB CICLISTICO UDINESE

Domenica 17, alle ore 15, è fissato il ritrovo dei corridori del C. C. Udinese presso l'Olimpia di Paderno per provare gli elementi che dovranno formare le squadre partecipanti alla Coppa Italia.

Torneo Coppa F. I. G. C.

I RISULTATI

GIRONE B:
A Torre: Aviano-Roveredo 1 a 0
A Pordenone: Fontanafredda-Cordenons B 2 a 1.

GIRONE A:
Torre-Cordenons A 5 a 0.

LE PARTITE

Aviano batte Roveredo 1 a 0

Partita accanitissima e tecnicamente ben giocata da ambo le parti quella disputata oggi nel campo neutro del Torre tra l'Aviano ed il Roveredo.

Sin dai primi minuti di gioco i 22 atleti hanno dimostrato la loro volontà di vincere; la vittoria però premiò i migliori in campo.

Come abbiamo già avuto l'occasione di dirlo, l'Aviano si è dimostrato una squadra dalle risorse inesauribili; oggi i suoi componenti si sono dimostrati all'altezza del compito; veloce la prima linea, sicura la mediana, e forti i terzini, essi hanno fatto della propria rete una barriera insormontabile.

Il Roveredo che si è rinforzato con due nuovi elementi, ha dimostrato di essere una squadra coraggiosa, ma indecisa e imprecisa specie nel tiro in porta. Per la cronaca il punto dell'Aviano è stato segnato con un tiro fortissimo della mezz'ala destra al 13' del secondo tempo.

Il numeroso pubblico che gremiva il calciodromo ha tributato un lungo applauso a vincitori e vinti.

Fontanafredda batte Cordenons B 2 a 1

Un risultato nullo sarebbe stato il giusto esito della partita; perchè le squadre si sono equivalse. Solo un grossolano errore della difesa cordenonese ha fruttato agli ospiti la vittoria. Dopo un primo tempo giocato ad andatura velocissima, le due squadre si trovavano con un punto ciascuna. Si era però riscontrata una lieve superiorità dei neri del Cordenons e quella superiorità stava a presagire una sicura vittoria, allorchè nel secondo tempo avvenne l'autogoal susseguente. Fu una doccia fredda per il Cordenons che peraltro non si scoraggiò ed insistette negli attacchi, non riuscendo però a segnare, dato il gioco arretrato svolto dal Fontanafredda. Buon arbitro il signor Simoni del SAF.

Torre batte Cordenons A 5 a 0

Il Cordenons A sceso in campo mancante di Bortoluzzi IV, infortunatosi nell'incontro di domenica, di Marelli e di Gallonetto, ha dovuto cedere le armi alla velocissima squadra del Torre. A nulla valsero gli sforzi dei sostitutori che hanno trovato nella squadra ospite un aversario ben deciso a vendere a buon prezzo la propria pelle. Veramente il Torre, che oggi ha ritrovato il suo grado di forma, meritava di vincere, non con un sì largo punteggio, dovuto in parte alle pecche della difesa neroverde, ma però con un punteggio dimostrativo la loro netta superiorità. Nel primo tempo il Torre ha segnato quattro punti in nemmeno dieci minuti, ciò sta chiaramente a dimostrare la loro superiorità, mentre nella ripresa segnarono un altro punto. Con la vittoria odierna il Torre coglie il diritto di disputare la «bella» con il Roral per la finale. — Arbitro Vianello.

La gara delle cento miglia marine a Gardone Riviera

Messaggi di d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 15. — In una cornice meravigliosa di sole e di azzurro, ed alla presenza di migliaia di persone, si è svolta oggi la gara delle 100 miglia marine libera alle categorie di turismo delle classi prima e seconda e dalla categoria corsa. La lotta tra i concorrenti delle categorie prima e seconda è stata emozionante dal principio alla fine. Il barone Edgardo Lazzaroni ha vinto la prova della classe seconda e S. E. Renato Ricci quella della classe prima. La categoria corsa è stata vinta da Casalini il quale a causa del ritiro del comandante Manzutto per sfasciamento dello scafo ha fatto corsa a sè.

Prima che l'on. Bacci, commissario del C. O. N. I. desse la partenza per le gare, il comandante d'Annunzio ha fatto pervenire a S. E. Ricci ed all'on. Bacci un messaggio e regali consistenti in due medaglioni portasigarette sui quali è incisa l'aquila della coppa che il comandante ha offerto in memoria di Segrave. Nel messaggio all'on. Bacci, d'Annunzio dice di seguire con amore le gare nautiche del Garda e tra l'altro scrive: «Perchè non era con i transatlantici? Perchè non conduco il più veloce ed il più potente dei battelli in gara? Ti ricordi della mia resistenza in Fiume? E della mia rapidità pedestre?».

Il comandante d'Annunzio ha inviato anche messaggi e regali a Kaye Don ed a Miss Turnunbull.

Ecco la classifica delle prove:

Classe seconda: 1. barone Edgardo Lazzaroni (Italia) su Lalos in ore 3.17' alla media di Km. 56.253; 2. Arnaldo Marzoli (Italia) su Alfa Claros in ore 3.16; 3. Palia (Italia) su Elto.

Classe prima: 1. S. E. Renato Ricci su Claros in ore 3.28'57" e due quinti alla media di Km. 50.755; 2. Maria Teresa Salvi (Italia) su Niente Claros in ore 3.49'18"; 3. Alberto Pesenti (Italia) su Natal II Claros in 4.1'57" e due quinti; 4. Sacardoni (Italia); 5. Gualdbrans (Danimarca) su Gerda.

Categoria corsa: 1. conte Carlo Casalini (Italia) su Rondine Bianca (Claros) in 3.47'20" e due quinti alla media di chilometri 49.940; 2. Feltrinelli Dino (Italia) su Tuo Johnson in 4.34'35".

Lestizza

FUNEBRI ROVERE

Nel pomeriggio dell'11 corrente, dopo lungo patire, spirava a Galleriano il signor Romano Rovere di 81 anni.

Martedì sera seguirono i funerali. Molti i fiori portati da fanciulli, e bellissime le corone del figlio Giovanni e nipotini e della figlia Olga e genero.

La bara, preceduta dal clero salmodiante, era seguita dal genero signor Giovanni Zanello di Tecr, da molti amici del figlio e da numeroso stuolo di uomini e donne.

Dopo le esequie, la salma fu tumulata in fossa riservata, accanto a quella della moglie.

Ai figli dolenti ed ai congiunti tutti vivissime condoglianze.

Faedis

SOLENNITA'

Domenica prossima ricorre il grande perdono della Sacra Spina.

Faedis, che ha l'onore di avere una sì preziosa Reliquia, come ogni anno, si appresta a solennizzare il giorno nel quale la Venerata Spina sarà esposta alla pubblica adorazione e portata in processione per le vie del paese.

Presterà servizio la banda locale, che, diretta dal cav. Basciu, darà il seguente programma:

1. Musso: Napoli (Marcia militare) — 2. Marchetti: «Ruy Blas» (preludio e duetto) — 3. Basciu: «Arlecchino» (valzer lento) — 4. Basciu: «Le 24» (fantasia caratteristiva) 5. Tarditi: «L'andalusa» (danza spagnola) — 6. Zelveger (Marcia sinfonica).

Alle ore 10 del mattino sarà cantata la Messa Te Deum Laudamus del Perosi con accompagnamento d'orchestra.

Tavagnacco

CONCERTO CORALE

Organizzato dalla locale Sezione del Dopolavoro in collaborazione con quella del Rizzi, è stato eseguito qui un grande concerto corale. La magnifica giornata ha favorito un concorso insperato di pubblico che intervenne dai paesi vicini e da Udine. L'esecuzione dei cori e delle villotte friulane ha incontrato negli intervenuti un caloroso consenso.

I dopolavoristi, sotto la guida esperta e valente del loro istruttore maestro signor Marcello Trangoni, hanno dato una prova delle loro ottime qualità vocali, riscuotendo numerosi applausi. Particolarmente sottolineate furono la villotta «Cisilis» del maestro Zardini, il coro del «Nabucco», il «Canto del lavoro» e «Sorte lieta», delle quali furono anche richiesti numerosi bis.

Assistevano alla manifestazione il signor Tubetti, segretario politico del Fascio locale, i conti di Pramparo, il presidente del Dopolavoro, ed altri esponenti del luogo.

Ci auguriamo che il signor Umberto Del Piero, attivo presidente della Sezione dopolavoristica corale ed appassionato cultore del canto, voglia darci spesso di queste belle manifestazioni che tanto fervore di assensi hanno incontrato nel pubblico.

Palmanova

IL MERCATO

Il mercato di lunedì, favorito da un bellissimo sole primaverile, ebbe un esito soddisfacentissimo. Si videro moltissimi viaggiatori toscani e veneti per far acquisti di vitelli da allevamento, razza pezzata friulana. Gli animali da macello furono molto domandati ed il loro prezzo variava da lire 290 a lire 325 al quintale. I mercati di suini, di cavalli di pollerie pure affollati e con prezi abbastanza redditizi. Nel Foro Boario entrarono 634 animali così suddivisi: buoi 107, vitelli 152, suini 383, ovini 15. Capi venduti più di 300.

Le Banche Cooperative Popolari

nella Provincia di Udine

Ad approvazione avvenuta dei bilanci bancari dell'esercizio 1930, crediamo di fare cosa utile ed interessante per il pubblico nel mettere con queste brevi note, nella dovuta evidenza anche l'azione che vanno svolgendo nella nostra Provincia le Banche Cooperative Popolari.

Sorte molti anni or sono, per spontaneo bisogno, in un periodo in cui mancava un'attrezzatura bancaria adeguata allo sviluppo crescente dei traffici ed al benessere che si andava ognor più diffondendo, esse si informarono a quei principi che la mente eletta di Luigi Luzzatti aveva formulati sostenuti e propagandati. Fu così che, anche nella provincia di Udine si costituirono le Banche Cooperative Popolari, con programmi ben determinati, con scopi ed obbiettivi circoscritti, appunto per garantirne una vita sana, prosperosa, duratura.

La Provincia conta attualmente 8 Banche Cooperative Popolari di cui due a Udine — la Banca Cooperativa Udinese e la Banca Friulana — e sei in provincia a Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Pordenone e Tarcento. — La loro azione si svolge, oltre che nella sede, anche nell'ambito dei rispettivi Mandamenti, in modo che il lavoro abbraccia gran parte della provincia.

Offriremo alla curiosità del pubblico alcuni dati, i più salienti, che serviranno a dare una idea dell'importanza che le Banche Cooperative hanno nell'economia della regione.

Complessivamente considerate esse hanno un Patrimonio di Lire sette milioni 97.420.62; un Portafoglio di Lire 36 milioni 918.463.61; *e depositi a risparmio e conto corrente* per Lire 54 milioni 557.3 3.08. Quest'ultima cifra, sovra tutte, riescirà per molti una sorpresa perchè si tratta di una massa veramente considerevole del risparmio friulano affidato loro, tanto più rilevante quando si tenga presente che anche il nostro Friuli ha subito l'umiliante spettacolo di gare di accapparramento così nocive al decoro e prestigio di cui il commercio bancario ha suprema necessità.

Le Banche Cooperative Popolari, salvaguardate dalla Legge e dagli Atti Costitutivi da ogni preponderanza di gruppi, non sentirono nè ebbero la necessità di lauti quanto pericolosi profitti, onde la loro azione potè manifestarsi con maggiore equilibrio, cautela e moderazione, superando facilmente il periodo calamitoso di questo ultimo decennio.

Accennato così a quello che costituisce il motivo principale della fiducia di cui meritamente godono le Banche Cooperative Popolari, è pure interessante far rilevare altri aspetti della loro attività.

Poniamo in primo luogo la concessione del credito ed il suo prezzo. Non costituisce un merito od elemento di considerazione il solo fatto di retribuire moderatamente il risparmiatore; ma è essenziale, ai fini di un armonico ed onesto lavoro, vendere il denaro a prezzo corrispondentemente mite. Ed esempio di moderazione hanno fornito e forniscono indiscutibilmente le Banche Cooperative Popopolari, contenendo il saggio dello sconto in limiti convenienti ed in ogni modo sempre inferiore a quello medio del libero mercato. Preziosa cosa questa, specialmente nell'attuale periodo di difficoltà, perchè il saggio dello sconto è ancora troppo elevato ed incide duramente sui costi, scoraggiando le sane iniziative.

Particolari condizioni di favore sono poi riservate alle Istituzioni di carattere cooperativo, sociale e di beneficenza, le cui finalità sono identiche a quelle delle Banche Cooperative Popolari. Esula infatti da queste il principio classico e fondamentale del lucro, essenziale (ed è giusto) a tutte le altre imprese. Predomina invece il principio della mutualità, dell'aiuto scambievole, della *porta aperta* al pubblico minuto, modestissimo, che difficilmente troverebbe altrove credito se non cedendo alle durezze dell'usura. In tal modo l'azione delle Banche Cooperative Popolari non si esaurisce nella sola ragione economica, ma concorre ad un'opera più alta e preziosa di vera indole sociale. Largo, larghissimo è infatti il contributo alla beneficenza che ogni anno viene devoluto ad Enti e Istituzioni.

Nel discorso pronunziato alla Camera dei Deputati il 24 Novembre 1930 dall'on. Giuseppe Bianchini, Presidente della Confederazione Generale Bancaria Fascista, è messa in alto rilievo l'azione delle Banche Cooperative Popolari, con particolare accenno a quelle del Veneto. L'autorità della persona confermerebbe ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, quanta e quale parte prendano le Banche Cooperative Popolari allo sviluppo dell'economia nazionale e quale sia il posto che loro compete tra gli organismi creatori e propulsori della ricchezza italiana.

Le provvide restrizioni poste all'espansionismo bancario dalla Legge del Settembre 1926 durerannno, è facile prevedere, parecchio tempo perchè troppe sono ancora le Banche in Italia. Ma non sarebbe esatto ritenere eterne tali disposizioni. E poichè già ora queste sono particolarmente favorevoli alla costituzione di enti cooperativi di credito, è augurabile che in un prossimo avvenire altre Banche Cooperative Popolari sorgano in Friuli.

Lentamente si va ricomponendo quel tessuto di civili aspirazioni che trovano tante applicazioni e benefici morali ed economici nella cooperazione quando essa risponda a vere necessità e sia capace di vita propria, autonoma, indipendentemente da aiuti e privilegi statali che, di per sè soli accuserebbero la natura parassitaria, artificiosa ed antieconomica degli organismi.

Le Banche Popolari Cooperative, e tra esse quelle della nostra Provincia, assolvono degnamente le loro funzioni perchè rappresentano reali bisogni degli ambienti, in campo tipicamente proprio, inconfondibile ed insostituibile. La loro azione, presidiata da personalità distinte, ben conosciute, del luogo, si esplica con elasticità e con la rapidità che gli affari esigono, in virtù sopra tutto della conoscenza profonda della clientela che viene agevolmente valutata e selezionata. Altrettanto agevole riesce al pubblico controllare, seguire e giudicare l'opera della Banca. D'onde ne scaturisce la possibilità di una serena e ben riposta fiducia.

Le Banche Cooperative Popolari, che per le loro peculiari caratteristiche il Luzzatti ebbe a definire *Casse di Risparmio perfezionate*, possono e sapranno adunque continuare nel cammino ascensionale, modeste ma salde e sicure, rappresentando nel gran quadro dell'economia nazionale elemento di prim'ordine, stimolo creatore di benessere e di progresso.

Dal Friuli centrale

La giornata della Scuola agraria di Pozzuolo

Impressioni di un ex alunno carnico

Indimenticabile giornata, questa del 10 Maggio!

Appena giunto a Udine, ritrovo tre o quattro vecchi amici di scuola; che attendono le macchine per proseguire fino a Pozzuolo; fra questi amici rivedo dopo tanti anni, quel buontempone di Sante Bortolotti che è sempre uguale, allegro e scherzoso.

Durante il breve viaggio da Udine a Pozzuolo, mi sento ringiovanire di sedici anni e provo l'impressione di fare ritorno alla Scuola Agraria dopo pochi giorni di vacanza.

Sedici anni sono trascorsi da quando il nostro Corso si è licenziato! Quante cose sono passate in questo tempo!.. Il corso di bachicoltura di Padova (lo ricordi tu Aldo Chiaradia?)... poi venne la guerra... l'armistizio... la Pace... e perfino il matrimonio...

Ma queste cose oggi, almeno per oggi, vengono dimenticate; noi oggi torniamo ad essere alunni della Scuola Agraria di Pozzuolo e, per essere ossequienti al programma del Comitato, dobbiamo anche andare a Messa.

Nel viale d'ingresso e nel cortile principale della Scuola, mentre si attende la formazione del corteo per andare in Chiesa, si vedono numerosissimi gruppi di ex alunni. Ognuno cerca di unirsi a quelli del proprio Corso.

Oltre a quelli incontrati a Udine, rivedo con grande piacere il Caporale di tromba Masan specializzato nel suonare i silenzi fuori ordinanza alle vigilie delle partenze per le vacanze; i capi-squadra Boria e Peressutti, l'allegro Peressini, il satirico Pighin, il bacologo Marchi, il formidabile divoratore di pietanze Balliana, il buon Ciro Lucchini, il collega Aldo Chiaradia (dal quale apprendo con piacere che è guarito dalla tosse che aveva quando eravamo a Padova) lo scalcinato Soravitto De Franceschi (detto il nobile filosofo), il compaesano Decio Valle, Beppe Battigelli (il conservatore di antichi costumi), il simpatico Checco Paolini (che metteva ogni mattina un bicchiere di acqua nella proporzione di latte per riuscire ad inzuppare tutta la pagnitta che rubava in cucina), il focoso Cesare dell'Anna, Vittorio Mambrini, Zanon, Checco Bortolotti, e diversi altri. Peccato che manchi il famoso cavalier della luna Titta Pettovello e Blaas da conine.

Scambi di saluti e di domande, rievocazioni, ed allegre risate.

Rivedo anche diversi nostri ex Superiori fra cui il terribile Censore Don Tribos che mi considerava il peggior soggetto della scuola (forse perchè avevo il naso più lungo degli altri), il capo coltivatore Deganutti ed il Prefetto Nazzi che non sono per nulla invecchiati, come non è invecchiato nemmeno Vigi Tubaro il nostro ex bovaro e barbiere.

Dopo la Messa, assistiamo allo scoprimento delle tre lapidi.

Mentre la banda suona l'Inno del Piave, dal palco delle Autorità viene fatto l'appello degli ex alunni caduti per la Patria.

Quando, fra gli altri, odo pronunciare il nome di Cesare Caretti ed anch'io rispondo « Presente » un brivido di commozione m'invade e provo un grande bisogno di piangere. Povero buon Caretti! Ricordo ancora il Tuo bel sorriso sincero ed il Tuo animo generoso.

Sì, Tu sarai sempre presente in noi, come saranno presenti tutti gli altri nostri Compagni Caduti.

Per la colazione offerta dalla Scuola, mi siedo in mezzo ai Colleghi dei miei tre anni e durante il pasto, non si fa che rievocare fatti ed aneddoti della vita trascorsa assieme, i vini della Scuola, prodotti sotto la direzione del sig. Deganutti, sono eccellenti; tanto è vero che, dopo mezzo litretto di ottimo Riesling, inaffio la colazione con un fiascone di Cabernet che mi aiuta a sciogliere la parola e mi dà un po' di allegria. Non importa se domani avrò il mal di testa.

La visita al podere della Scuola, dove per tre anni ho lavorato (raccogliendo qualche tonnellata di gramigna) e fatto tanto arrabbiare il buon sig. Deganutti, mi risveglia tanti ricordi... Vorrei che questa giornata durasse almeno una settimana..... invece è già ora di abbandonare questi cari luoghi per partecipare al congresso dei Tecnici Agricoli ed ascoltare le solite conferenze.

Ultimato il Congresso, compio con alcuni amici il doveroso giro per le osterie di Pozzuolo per meglio arrotondare la balla; poi vengono i saluti, gli auguri, poi un altro mezzo litro, ed infine la partenza per Udine.

E quando risalgo sul treno che mi riporta verso casa, i sedici o diciotto anni che avevo lasciati andando a Pozzuolo, ritornano ad appesantire il fardello... e domani avrò il mal di testa.

Ma il ricordo della giornata è indimenticabile!

10 maggio 1931-IX.

G. S.

Cividale

FESTA SCOLASTICA

Nella scuola di Spessa si è svolta la bella cerimonia per la distribuzione dei premi agli alunni distintisi l'anno precedente. Alla cerimonia hanno presenziato il Direttore Didattico cav. Antonio Rieppi, le maestre, tutti i maggiorenti del paese, genitori e alunni che in divisa di Balilla e Piccole Italiane eseguirono diversi inni patriottici e canti educativi, egregiamente istruiti dalle maestre signorina Taddea Miani e Luigia Macorig. Il Direttore cav. Rieppi, dopo avere illustrato il significato della manifestazione, rileva il progresso della scuola e quanto il Governo Fascista e gli organi dipendenti fanno per l'istruzione delle nuove generazioni italiche esortando i genitori ad avere cura dei loro figlioli, ed a spronarli e dirigerli nel campo dell'istruzione.

Seguì la distribuzione dei premi e con altri canti eseguiti dagli alunni la bella festina si chiuse.

ESCURSIONE SUL MATAJUR

Gli studenti della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, accompagnati dal loro Preside prof. Aristodemo Argenton, e dai prof. Marino, Cataiani e Luciforo fecero una escursione sulla vetta del Mataiur. Da Cividale con la ferrovia Caporettana si portarono fino a Loch e da qui impresero la salita al monte, dove sulla vetta consumarono il rancio. I professori hanno loro illustrato la località montana, dominante la zona di guerra. Alla sera fecero ritorno a Cividale.

PELLEGRINAGGI A CASTELMONTE

In pellegrinaggio a Castelmonte fu ieri la Parrocchia di Borgo di Ponte, numerosi i fedeli, accompagnati dal loro Parroco don Degano, che tenne solenni funzioni religiose nella mattinata e el pomeriggio.

Alla sera, in Carraria, si è formata la Processione per assistere ad altro rito sacro; quello della benedizione della Croce fuori porta Borgo di Ponte. Le funzioni di chiusura del pellegrinaggio seguirono poi nelle Chiese di S. Martino.

IL SAGGIO DELLA « TOMADINI »

La Società Corale del Dopolavoro «Jacopo Tomadini» nella Sala del Ricreatorio diede un saggio di Polifonia Classica eseguendo musica sacra a quattro e sei voci, che risale dal 1450 al 1594.

A questo trattenimento intervennero il Podestà dott. cav. Mulloni, il Vice Podestà avv. cav. Marioni, il Segretario Politico prof. Alfonso Marino, il Decano Mons. cav. uff. Liva e diverse altre Autorità e appassionati di questa musica.

Prima dell'esecuzione il maestro Agostino Cozzarolo dopo avere ringraziato i presenti per il loro intervento ha dimostrato e illustrato ogni singolo numero del programma facendo confronti con grande competenza, tra la vecchia e la moderna musica.

Seguì l'esecuzione del programma dato con tale perfezione da suscitare continui generali applausi con vivi elogi agli esecutori e più al Maestro sig. Cozzarolo, che ha saputo tanto bene istruire il coro. Di questa serata resterà grato ricordo in tutti i partecipanti.

SI FRATTURANO LE BRACCIA

Andando a scuola e traversando la ripida riva dei Mulinùz, il ragazzino Bruno Prizzen di Giuseppe di anni 10 cadeva in malo modo riportandi la frattura del braccio sinistro.

***

Durante la ricreazione nelle Scuole elementari l'alunno Walter Clapis fu Orazio di anni 9, orfano di guerra, spiccava un salto per aggraparsi su un cavalletto lasciato nel parco dai muratori. Nel salto cadeva, riportando la frattura del braccio destro.

ORARIO SULLA LINEA DI CAPORETTO

A datare da oggi, l'orario fissato per la ferrovia Cividale-Caporetto, è il seguente:

Parte da Cividale: 8.35 — 13.8 — 19.5.
Arriva a Caporetto: 10.40 — 15.25 — 21.15.
Parte da Caporetto: 6.30 — 11 — 17.
Arriva a Cividale: 8.30 — 13.3 — 19.1.

S. Daniele del Friuli

SALESIANI IN GITA

Ieri su cinque autocorriere giunsero nella nostra cittadina gli allievi del Collegio don Bosco di Pordenone.

Dopo avere consumata la refezione all'Albergo Roma, gli ospiti visitarono le bellezze storiche e artistiche della cittadina, effettuando infine una capatina sulle sponde del pittoresco laghetto.

In serata gli ospiti ripartirono alla volta di Pordenone.

COLONIA ELIOTERAPICA

La Presidenza del locale Comitati O. N. B. ha pubblicato un manifesto col quale informa che fino al 31 Maggio corrente sono aperte le iscrizioni alla Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia».

Gli interessati possono iscriversi presso i singoli insegnanti non oltre il termine fissato.

La Colonia si aprirà il giorno 1. Luglio.

PER LA GITA DEL 24 MAGGIO

La Presidenza della Sezione Combattenti informa i soci che il tempo utile per la iscrizione alla gita che il 24 Maggio si svolgerà con meta il cimitero militare di Pradis, scade il giorno 18 corrente.

Maiano

PRECIPITA NEL POZZO

Mentre, terminata la giornata lavorativa, stava facendosi riportare alla luce del sole dalle profondità di un pozzo ove lavorava, l'operaio Raimondo Persello, per lo sfilamento di un perno della carrucola di sollevamento, precipitò nel fondo del pozzo. Prontamente soccorso, venne visitato dal dott. Martina che gli riscontrò una forte contusione al calcagno destro. Guarirà in una diecina di giorni.

Pontebba

FESTA DEGLI ALBERI

(14) — Indetta della Direzione didattica delle scuole, ieri è stata celebrata la « Festa degli Alberi ». Il corteo delle scolaresche con in testa la bandiera, mosse la mattina da Pontebba recandosi in località Glerìis, luogo prescelto per la simbolica cerimonia, dove assistiti dai rispettivi insegnanti, presenti il rappresentante del Podestà, il Direttore didattico don Pietro Cella, il Direttore delle Scuole di Avviamento al lavoro prof. Fiori, si compì il rito dell'impiantagione degli alberelli.

Il maestro maggiore Sala Natale, con un elevato discorso spiegò ai piccoli il nobilissimo significato della « Festa degli Alberi » mettendo in particolare rilievo quale importanza assuma l'incoraggiare e disciplinare il rimboschimento che costituisce fonte di ricchezza nazionale; indi ricordò, con commoventi parole, il sacrificio e l'eroismo dei loro padri che sulle montagne compirono prodigi di valore per l'Italia nostra.

Dopo la cerimonia, festoso ritorno in paese del corteo, cantando le canzoni della Patria.

NIMIS

— Perchè sorpreso a questuare, è stato dai locali Carabinieri « fermato » un certo Luigi Cattarossi di Nimis, in attesa di informazioni.

— I Carabinieri elevarono contravvenzione e sequestrarono il carretto al gelatiere Umberto Zannier perchè permetteva ad una sua dipendente la vendita ambulante del gelato senza la prescritta licenza.

Pagnacco

Per chi desidera un luogo di ameno riposo

Primavera ormai, nonostanti le continue perturbazioni atmosferiche, è nel suo massimo rigoglio; basta che il cittadino, in una domenica di sole, faccia una capatina fuori della città per constatare de visu, la bellezza sfolgorante della campagna.

La nostalgica attrattiva dei campi lascia sempre sopprapensieri molte persone che alla vita affannosa della città desiderano alternare qualche periodo di tempo framezzo al verde dei prati assaporando beati il profumo dell'erba in fiore.

Certamente quest'anno il problema della villeggiatura diventa arduo; la crisi economica mondiale perdura; bisogna economizzare.

Nell'immediato dopo guerra si videro le spiagge di Grado, Lignano ecc. popolate di migliaia e migliaia di persone di ogni classe sociale (e così dicasi per i paesi di villeggiatura montani) le quali la maggior parte andavano colà non per bisogno di cura ma solo per spassarsela da gran signori, sprecando quel migliaio di lire avute per danni di guerra.

Nell'attuale stato di cose dunque bisogna saper economizzare; che bisogno c'è di andar a farsi scorticare dal bagnino o da un qualsiasi albergatore quando vi sono luoghi ameni (per modo di dire) alla portata di mano?

Nel periodo post-bellico, Pagnacco era la meta estiva preferita dai molti villeggianti che dalla vicina città di Udine accorrevano ogni anno per trovare ivi riposo e sollievo alle cure deprimenti della vita cittadina.

Pagnacco trovasi a m. 168 s. m. dista da Udine circa 8 chilometri è circondato da bellissime colline di origine morenica. Per l'amenità dei luoghi vi soggiornavano nel periodo estivo molti grandi friulani, fra i primi S. E. Zuppelli Senatore del Regno, l'On. Giuseppe Girardini ecc. ecc.

Inoltre Pagnacco fu particolarmente caro all'eminente Poeta e Garibaldino Piero Bonini. Fu per Pagnacco, ove esso villeggiò molti autunni, che scrisse le sue migliori poesie in dialetto friulano fra le quali l'Angelus, Rèverie, Gnott, ecc. nonchè i manifesti in versi friulani, veneziani e macheronici per le famose sagre.

Dunque ritorniamo ai bei tempi dell'ante guerra, lasciamo stare i lussuosi alberghi, ove generalmente si trova molto fumo e poco arrosto, obbediamo i vecchi i quali sapevano spendere bene il loro danaro, e ricordino specialmente i diversi travet della città, che senza montare in treno per lunghi viaggi, solo ad otto chilometri da Udine trovano luoghi amenissimi atti a dar loro quel riposo che in altri luoghi certamente non trovano.

Pagnacco, maggio 1931-IX.

Guido Palma

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Codroipo

Grave incendio a Bugnins

Ieri sera verso le ore 21 è scoppiato un incendio nella casa di certo Burlon Adamo fu Amadio di Bugnins. Subitamente avvertiti, si sono portati sul posto i pompieri volontari colla pompa dislocata a Camino, i quali, coll'aiuto di altri paesani, hanno cercato di domare ed isolare l'incendio il più possibile. Ma purtroppo il fuoco ha compiuto la sua distruzione bruciando una intera casa d'abitazione con mobili utensili. Nulla o quasi nulla fu possibile salvare, ed il danno sofferto è di circa lire 30 mila.

Sembra che l'incendio abbia avuto inizio in una stanza al I. piano, ove il proprietario teneva accesa una stufa per l'allevamento dei bachi.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

LA GITA ANNUALE DELL'ISTITUTO TECNICO «G. MONTI»

(14) — Magnifica sotto ogni aspetto riescì ieri la gita annuale dell'Istituto Tecnico «G. Monti». La splendida giornata vi contribuì.

La partenza avvenne al mattino presto dalla sede dell'Istituto in via Bertossi. Un centinaio circa di alunni prese posto su due ricche autobus della «Saita», accompagnati dal Direttore cav. prof. Andreetta, dai professori Paganuzzi, Rossi, signorina Berner, Sina e Polidori. La gita quindi si iniziò allegramente. A Vittorio Veneto vi fu un ricevimento da parte del Commissario del Comuni, quindi si visitò Serravalle. Ripreso il viaggio si giunse ottimamente in Pieve di Cadore. Quivi, al Municipio, seguì un ricco ricevimento ed il Commissario diede con gentili espressioni il benvenuto ai gitanti. Poscia si effettuò la visita alla Casa di Tiziano, al Monumento a Calvi, alle Scuole Industriali, ricevuti con molta cortesia dal Preside delle stesse, e il Forte S. Alibio; al Bosco si consumò allegramente con molto appetito la colazione al sacco.

Nel ritorno si sostò a Fadalto, al Lago di S. Croce, si visitò la centrale elettrica per gentile interessamento del sig. Pasquetti.

Alle 19.30 i gitanti, soddisfatti della splendida giornata trascorsa, rientravano in città.

ALLA «BUONI AMICI»

I soci della vecchia Società « Buoni Amici » convennero oggi al tocco alla Trattoria « Alla Rotonda » per il consueto banchetto d'inizio dell'anno finanziario, banchetto che inappuntabilmente, come è solito, servito dal signor Federico Mecchia. Consumate le ottime vivande, i convenuti procedettero alla costituzione della presidenza per il nuovo anno e sono stati eletti: a presidente il geom. Isidoro Pusca; esattore e cassiere (riconfermato) il sig. Federico Mecchia, fondatore della Società, che conta parecchi lustri; ed a controllori i signori Luigi Furlan e Giulio Gaudenzi. Le nomine vennero accolte da applausi.

Il neo Presidente ringraziò della fiducia in lui riposta; ricordò con reverenti e riconoscenti parole il defunto presidente cav. Antonio Brusadini e rivolse parole gentili al cessato presidente Americo Montanari trasferitosi a Venezia per ragioni di ufficio, ai suoi collaboratori signori Antonio Zanette ed Angelo Marcon ed al brazo e zelante signor Mecchio.

I nuovi eletti quindi offrirono un bicchiere di buon vino con il quale si brindò alla vita lunga e prosperosa della Società.

DECESSO

Ad 80 anni è morta l'ottima signora Catterina Bozzolo ved. Scaramelli, che tutta la vita circondò di affetto i suoi cari. Condoglianze vivissime ai congiunti ed in modo particolare al figlio signor Giuseppe.

TEATRO LICINIO

La Compagnia di operette-riviste « Aurora » chiuse con ieri sera e con ottimo risultato, il breve corso di sue rappresentazioni. Il pubblico numeroso accorse tanto in mattinata quanto alla sera, ed applaudì artisti, corpo di ballo e maestro Tamburelli.

Ed ora, prossimamente avremo una straordinaria serata futurista della Compagnia di Marinetti. L'illustre Accademico assisterà allo spettacolo.

Spilimbergo

UN LIBRO SUL DUCA D'AOSTA

Autore il concittadino gr. uff. gen. Luciano Merlo uscirà un libro, edito da Manucci a Firenze, il giorno 24 maggio, sulla vita di S. A. R. il Duca d'Aosta, condottiero dell'invitta III Armata. Una chiara prefazione dell'on. Del Croix precede il bello ed interessante volume.

In Pretura

Giudice: dott. Carlo Alliney — Cancelliere dott. Carmelo Buscemi.

Cacciatori in contravvenzione

Filipuzzi Giovanni fu Domenico di anni 61, Basso Dorino di Angelo, di anni 18, Filipuzzi Domenico di Luigi di anni 15, da S. Giorgio della Richinvelda, devono rispondere di caccia abusiva. Il primo è assolto per non aver commesso il fatto, il secondo è condannato a lire 140 di ammenda ed il terzo è pure assolto. Difesa avv. Gio. Maria Gerometta.

— D'Andrea Gino di Celeste di anni 22, D'Andrea Pietro di Luigi di anni 23 e D'Andrea Gio. Batta di Candido di anni 18, a Rauscedo, sono anche imputati di oltraggio alla guardia campestre Bertussi e di caccia abusiva. Vengono condannati: il primo ed il secondo a lire 200 di ammenda per la caccia, a lire 100 di multa ed a un mese di reclusione per l'oltraggio, con la condizionale e la non iscrizione, il terzo a 15 giorni di reclusione, lire 100 di ammenda e a lire 50 di multa pure con la condizionale. Difesa avv. Marin.

— Marchi Vincenzo di Nicolò di anni 28 da Rauscedo, è condannato per caccia abusiva a lire 200 di ammenda. Difesa avv. Marin.

— Anche Moretti Angelo di Giuseppe di anni 18, da Rauscedo, oltraggiava la guardia Bertussi che lo aveva sorpreso ad uccellare clandestinamente. Si busca 200 lire di ammenda, 25 giorni di reclusione e lire 100 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Marin.

Accidenti, che clienti!

Collaoni Giovanni di Antonio, di anni 22 da Artegna, e Carpanelli Giovanni di Cosimo di anni 28 da Venzone, imputati di truffa, entrambi contumaci, vengono condannati il primo a 24 giorni di reclusione e lire 160 di multa ed il secondo a giorni 21 e 140 di multa.

— A tre giorni di reclusione già scontati e lire 100 di multa, viene condannato Lorenzo Del Pin fu Michele di anni 61, da Meduno, per aver consumato senza pagare un pranzetto nell'osteria «Al buoni amici».

— Pure l'oste Pietro Indri, della frazione di Tauriano fu vittima della stessa truffa da parte di Giuseppe Buccio di Angelo di anni 43 e Zaccaniotto Michele di Sante di anni 35, ambedue da Pramaggiore, che bevettero vari litri di vino, pur essendo senza denaro. Vengono condannati a cinque giorni di reclusione e a lire 120 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

S. Vito al Tagliamento

Il nuovo quinquennio di vita della Filarmonica

(14). — Ieri sera, nella propria sede, questa Società Filarmonica ha tenuto, in seconda convocazione, l'assemblea generale dei soci, presieduta dal presidente signor Giovanni Alborghetti, il quale ha detto una chiara particolareggiata relazione. Vi sono spiegate le difficoltà economiche della nostra Filarmonica, dovute a parecchie cause. Il resoconto dell'annata, pur riscontrandosi una diminuzione di contributi sociali per quote non pagate da qualche Ente e da qualche socio contro i quali il Consiglio non ha creduto opportuno di agire per vie legali; e con tutto che si siano fatti pagamenti non previsti (lire 1303 al maestro, per contributi sociali accumulatisi; L. 1140 a saldo residuo debito verso la ditta Cedutti di Udine per acquisto e riparazione strumenti), il passivo dell'annata 1930 è sceso a 1610 e 80 cent. in confronto di lire 3648.61 dell'annata precedente. Per l'ordinario funzionamento della Filarmonica l'uscita ordinaria si riduce a poco più di lire 1800 e si poteva quindi con sicurezza guardare all'avvenire, certi di poter disporre di una cospicua somma per portare il nostro Corpo Filarmonico alla altezza dell'anteguerra, se purtroppo non fosse sopraggiunta, da parte del Comune, la soppressione del contributo annuo di lire 6000.

Il Consiglio — dice il Presidente — farà fronte ad ogni costo al bilancio della Filarmonica, non solo cercando di mantenere integre le entrate ordinarie e straordinarie, ma facendo tutto il possibile per poterle aumentare, tanto che si sente sicuro nel proporre la rinnovazione del quinquennio, calcolando su un preventivo di lire 18 mila tanto in uscita che in entrata. La relazione chiude esprimendo fiducia che il Comune, in un prossimo avvenire, abbia a ripristinare il suo contributo; e ringraziando i filarmonici tutti, il maestro, il segretario Montico e i revisori dei conti.

Alle considerazioni del Presidente, altre ne aggiunge il socio signor Federico Vizzatto, dopo di che il presidente letta la relazione dei revisori dei conti, mette ai voti il consuntivo 1930 e il preventivo, che l'assemblea, con voti unanimi approva. Resta così approvata la proroga della Filarmonica per un nuovo quinquennio.

CONFERENZE UTILI

Lunedì prossimo alle ore 20.30, nella sala consigliare del Comune, il dott. Luigi Gualtieri parlerà sul tema « Allevamento degli animali da cortile nei riguardi economici, zootecnici sanitari». Questa è la seconda conferenza che, a scopo colturale, è indetta da questo Dopolavoro.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO